This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.

+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.

+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.

+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

Capitol Museum
Rome
1870

UC-NRLF
$B 259 045

SIGILLVM · VNIVERSITATIS · CALIFORNIENSIS
LVX
FIAT
MDCCCLXVIII
EX LIBRIS

SIGILLVM · VNIVERSITATIS · CALIFORNIENSIS
LVX
FIAT
MDCCCLXVIII
EX LIBRIS

DESCRIZIONE

DELLE SCULTURE, E PITTURE

CHE SI TROVANO

AL CAMPIDOGLIO

COMPILATA

DA AGOSTINO TOFANELLI

DIRETTORE DEL MUSEO, E GALLERIE CAPITOLINE

Membro dell' Accademia di S. Luca ec. ec.

EDIZIONE QUARTA

Emendata, ed accresciuta.

Rome. Museo capitolino.

ROMA 1820.

PRESSO CARLO MORDACCHINI

Con permesso.

Si vende nell'istesso Museo con Privilegio.

LIBRARY OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA.

M2230
AB

PREFAZIONE.

La magnanima cura della S. di N. S. P. PIO VII. felicemente Regnante dopoche nell' anno XVI del suo glorioso Pontificato ebbe ricuperati i Capi d'Opera dell'Arte, e restituiti a questo Museo quelli che gli appartenevano non ha mai cessato con Sovrana munificenza d'arricchirne in ogni anno la preziosa raccolta, ed in miglior ordine disporla.

In special modo la S. S. si è degnata anche in quest'anno di formare una Protomoteca nel pianterreno del Palazzo degl' Eccmi Sigg. Conservatori ad oggetto di collocarvi i Busti, e l' Erme degli Uomini Illustri

662662

LIBRARY OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA.

Italiani, che si distinsero, e si distingueranno in grado sublime nelle Belle Arti, Scienze, e Lettere. Intanto vi è stata situata una copiosa serie, la quale ha principio dal secolo XIII, epoca del risorgimento delle medesime in Italia, fino al presente.

Questo accrescimento ha dato luogo ad una non lieve variazione nelle descrizioni già edite; onde queste non combinando più con lo stato presente; ho creduto previo il permesso, e l'approvazione de Superiori con privativa ottenuta da N. S. formare un nuovo Catalogo seguendo l'ordine, e la numerazione di tutti gli oggetti d'Arte come presentemente sono disposti, affinchè a colpo d'occhio possa ciascun Amatore conoscere il soggetto delle Statue, Busti, Bassirilievi, e

Quadri, ed insieme essere informato del luogo dove sono state ritrovate le sculture, e del nome degli Autori delle Pitture non essendosi omessa in quest' ultima edizione ogni cura per rintraccciare tutte le notizie più veridiche che qualunque precedente scrittore abbia su questi articoli fin qui pubblicate.

Or siccome tutti gli antichi Monumenti sono stati giudicati sempre pregievolissimi, o per la bellezza dell'arte, o per la rarità del soggetto, o per la erudizione antiquaria, non è mio assunto di discuterne il merito, ne anche riferirò le iscrizioni lapidarie, potendo gli Amatori facilmente leggerle da loro stessi, ma le accennerò soltanto per dar conto del loro numero, e situazione.

Qualcuno recentemente ha voluto far credere che questo Museo abbia avuto il suo principio da Innocenzo X; ad onta che nelle mie precedenti descrizioni avessi assicurato il pubblico che il Fondatore fu Clemente XII venendo tutto ciò provato da due moti proprj del medesimo Pontefice uno dei 27 Decembre 1733, e l'altro dei 29 Novembre 1734, dove ordina di rimuovere il Tribunale dell'Agricoltura dal nuovo Palazzo, ora Museo, e collocarlo nel Palazzo de' Signori Conservatori, ed il trasporto nel suddetto nuovo Palazzo delle Statue, Busti, Erme, Bassirilievi, Sarcofagi, ed Iscrizioni &c. acquistate dal Cardinale Alessandro Albani per il prezzo di scudi 60000, e da quell'Epoca questo Palazzo prese il nome di

Museo Capitolino; fu seguito fu aumentato molto da Benedetto XIV; indi da Clemente XIII, in fine Pio VII felicemente Regnante gli ha dato il presente splendore.

La descrizione terrà l'ordine che siegue

Dopo avere esaminato i Monumenti nel Palazzo del Museo, si descriveranno tutti gli oggetti antichi esistenti nella Piazza; indi quelli del Palazzo incontro de'Conservatori principiando a destra dove si trova l'ingresso della nuova Protomoteca; dipoi uscendo fuori, e poggiando sempre dall' istessa mano si descriveranno i monumenti antichi nel Cortile, l'Atrio, le Scale, l'Appartamento de'Conservatori, ed in fine la Galleria de'Quadri.

N. 1. Oceano Statua colossale, denominata Marforio dal Foro di Marte, nel quale giaceva scoperta.

2. Colonna di Cipollino alta palmi 21, sopra la quale vi posa una testa colossale rappresentante Giunone.

3. Satiro in forma di Telamone, già nel Palazzo della famiglia Valle.

4. Colonna di Cipollino alta pal. 18, vi posa sopra un busto d'Uomo incognito.

5. Testa terminale Bacchica.

6. Erma virile incognita.

7. Trajano giovine. Busto colossale.

8. Urna Sepolcrale baccellata, nel mezzo vi è il ritratto della sepolta con il suo nome; negli angoli vi sono due Genj della fecondità con i Conigli ai piedi, nel fregio vi sono de' mostri marini, e nelle parti laterali due Cofani ripieni di frutti; fù trovata nelle Catacombe di S. Sebastiano l'anno 1745.

Al di sopra incastrate nel muro .

Diverse iscrizioni appartenenti la massima parte alle Coorti Pretoriane .

9. Donna incognita . Busto Colossale .
10. Testa terminale Bacchica .
11. Testa terminale Bacchica , creduta Platone dall'iscrizione moderna incisa sopra .
12. Tiberio, Busto Colossale moderno.
13. Urna baccellata ; nell'estremità vi sono due figure togate ; nel fregio , due Caccie , una del Cinghiale , e l'altra di Cervi . Trovata nelle Catacombe di S. Sebastiano .

Al di sopra incastrati nel muro .

Cinque rosoni , e uno stipite , antichi , e due pilastrini del secolo XV , già tutto nel Convento di S. Maria del Popolo . Tre fasci consolari , all' intorno diverse iscrizioni antiche , e nella parte superiore una lapide

moderna ad Alessandro VII per avere preservata Roma dalla peste.

14. Ritratto d'Uomo incognito. Busto Colossale.
15. Testa terminale bacchica.
16. Erma virile incognita.
17. Colonna di Cipollino alta pal. 18, vi posa sopra un busto di donna incognita.
18. Satiro in forma di Telamone già nel Palazzo della famiglia Valle. Questo con l'antecedente furono rinvenuti nella piazzetta detta dei Satiri ove credesi, che fosse situata l'orchestra dell'antico Teatro di Pompeo.
19. Colonna di Cipollino alta pal. 21, vi posa sopra una testa colossale di Cleopatra.

ATRIO.

Principiando a sinistra dalla Porta d'ingresso.

1. Endimione col Cane, statua al naturale, trovata poco fuori porta S. Giovanni. Posa sopra

piedistallo antico con iscrizioni laterali, essendo l'anteriore cancellata. Ha questo servito di riempitura all'altare della Cappella de'Conservatori, ritrovato quando si disfece nel 1812.

2. Torso Semicolossale di Uomo incognito, già in Bevagna collocato qui l'anno 1812. Posa sopra un'ara votiva con sua iscrizione, da una parte vi è l'Abbondanza Navale, o sia la via di mare, dall'altra la Fortuna, o sia la via di terra.

3. Minerva, statua colossale, posa sopra piedistallo moderno.

4. Frammento di gamba della statua d'Ercole collocata in fondo al presente Atrio N. 32; posa sopra un'Ara antica, con sua iscrizione.

5. Apollo con Lira, statua al naturale, posa sopra cippo, in cui è incisa un'iscrizione appartenente a Cajo Cestio.

6. Urna rappresentante un Baccanale. Si vede Bacco circondato da

Baccanti, e Fauni, che danzando raccolgono delle Uve sopra le viti; già nel Convento di Monache in Campo Marzo, collocata quì l'anno 1812.

7. Baccante con crotali nella destra, e crepitacolo al piede; statua semicolossale.

8. Donna incognita, statua panneggiata.

Sopra la porta dello Studio del Direttore.

Quattro Fasci Consolari.

9. La Dacia Provincia dell' Impero Romano scolpita in gran piedistallo trovato nelle vicinanze di Piazza di Pietra.

10. Dea Cibele, testa colossale trovata nella Villa Adriana in Tivoli.

11. Frammento della parte inferiore d'un Re Daco prigioniero in paonazzetto. Era una delle otto statue, che adornavano l'Arco di Costantino, e fu collocato in questo luogo, allorchè per comando di Clemente XII

venne quell' Arco restaurato, come si legge nella lapide posta sopra.

12. Capitello d'ordine Dorico già nelle Terme di Antonino Caracalla.

13. Donna incognita, statua consimile alla suddetta N. 8.

14. Scrofa con i suoi figli, e varie gambe di soldati, Frammento d'un gran bassorilievo appartenente alla fondazione dell' antica Alba. All' intorno di questo, sette cippi incastrati nel muro con iscrizioni sepolcrali.

15. Donna Augusta, statua panneggiata, restaurata per Cerere.

16. Donna Augusta, statua panneggiata con i simboli nelle mani moderni.

17. Iside di raro basalte, ha in testa il moggio scolpito di Geroglifi Egizj, i quali si osservano anche dietro della statua; fu trovata nella via Salara negli Orti di Sallustio.

18. Abbondanza con cornucopia, statua al naturale.

19. Immortalità con scettro, e spugna, restaurata per tale modernamente.
20. Diana succinta, in atto di vibrare il dardo, statua al naturale posata sopra una lapide Imperiale.
21. Ercole, mezza figura in piccolo, posa sopra Cippo antico, con sua iscrizione, collocato l'anno 1816.
22. Iside di granito rosso orientale con fiori di loto in testa, statua trovata colla suddetta negli Orti di Sallustio.
23. Diana in atto di avere vibrato il dardo, statua colossale.
24. Ila, mezza figura al naturale, posta sopra Cippo antico, con sua iscrizione.
25. Polifemo, gruppo di due figure, restaurato per il Dio Pane.
26. Mercurio con caduceo, e borsa, statua al naturale, posata sopra Cippo antico, con sua iscrizione, collocata l'anno 1816.
27. Urna sepolcrale. Il ritratto incognito nel medaglione viene posto da due Genj sopra tre ma-

schere sceniche: due altri Genj, che smorzano la face; e le altre due piccole figure rappresentano una la terra, e l'altra il mare. Levata dallo scalone di Araceli, fu qui collocata l'anno 1812. Posa sopra quattro lapidi, con diverse iscrizioni.

28. Adriano Imperatore in abito Sacerdotale, statua ritrovata presso S. Stefano Rotondo.

29. Bassorilievo rappresentante la caccia del Cinghiale Calidonio, già nello Scalone di Araceli, collocato qui l'anno 1812: Posa sopra cinque lapidi, con diverse iscrizioni.

30. Giove Elicio, statua al naturale seminuda, col fulmine nella destra.

31. Marte barbato, detto comunemente Pirro, statua loricata colossale trovata sul Monte Aventino, già nel Palazzo dei Massimi alle Colonne.

32. Ercole, che uccide l'Idra, statua semicolossale, trovata nella

Chiesa di Sant'Agnese presso la via Nomentana; era già nel cortile Verospi.

33. Frammento di Donna panneggiato in porfido, accresciuto l'anno 1818, prima era situato nel principio dello scalone di Araceli, posa sopra un rocchio di colonna di granito rosso.

Incastrate ne' muri del presente Atrio vi sono duecento ventinove Lapidi antiche, con iscrizioni sepolcrali.

CANOPO.

Statue Egizie ritrovate nelle rovine del Canopo della Villa Adriana di Tivoli, fatte quì collocare con altri monumenti Egizj da Benedetto XIV, come si legge nella Lapide sopra la porta d'ingresso.

1. Iside, ed Api, Erma di nero antico, posa sopra un fiore di Loto dell' stesso marmo.
2. Coccodrillo di marmo.

3. Canopo di Basalte.
4. Adriano Imperatore, testa di marmo.
5. Cercopiteco di Basalte.
6. Frammento d'Idolo Egizio di Basalte.
7. Frammento dell'istesso, collocati ambedue l'anno 1816.
8. Cercopiteco di Basalte, già nel Palazzo de'Conservatori, collocato quì l'anno 1816.
9. Iside in busto, di Basalte.
10. Dio Anubi con sistro, e caduceo, statua di marmo bianco, ritrovata nell'anno 1750. vicino al Porto d'Anzio nella villa Pamfilj.
11. Sacerdote Egizio, tiene nella destra il vaso sacro; statua di nero antico.
12. Iside, tiene nella destra il Tau, o croce ansata, statua di nero antico.
13. Iside, tiene nella destra un mazzetto d'Erbe, statua di nero antico.
14. Sacerdote Egizio barbato, con scettro nelle mani sacro ad Oro, statua di nero antico.

15. Iside, tiene nella destra il Tau, nella sinistra il Fiore di loto, statua di basalte panneggiata.
16. Fiume Nilo in crescenza, bassorilievo in creta cotta, già nel Convento di Santa Sabina.
17. Iside con Cornucopia, statua di basalte panneggiata.
18. Sacerdote Egizio, con una tavola misteriosa nelle mani, statua di nero antico.
19. Idolo Egizio, statua di basalte.

NOTA.

I Monumenti descritti N. 1. 11. 12. 13. 14. 18. non sono lavori degli antichi Egizj, ma di Scultori del tempo di Adriano, fatti fare dal medesimo per decorare il famoso Canopo della sua Villa a Tivoli, ad imitazione degli Egizj.

Due Stanze accresciute da N. S. PIO VII. nell' anno XVI del suo Pontificato.

LA PRIMA DETTA

STANZA LAPIDARIA.

Le mura di questa stanza sono tutte ricoperte di cento ventidue Lapidi appartenenti agli Augusti, Auguste, Cesari, e Consoli, come si legge sopra la porta d' ingresso; cominciando da Tiberio fino a Teodosio il Grande. Erano già nell'istesso Museo nella stanza dove sono stati riuniti i monumenti ricuperati, e furono collocate qui coll' istesso ordine l'anno 1816.

1. Ritratto d' Uomo incognito; busto posto sopra una colonna di granito bigio.
2. Femmina giacente con sua iscrizione greca.
3. Cippo sepolcrale con istromenti Architettonici, ed iscrizione appartenente a Marco Ebuzio.

4. Lapide moderna, che spetta ai presenti quattro monumenti, cioè N. 3. 5. 6. 7. collocata da Benedetto XIV.
5. Monumento sepolcrale a T. Statilio Apro misuratore di fabbriche, che è la figura togata, e alla sua consorte Orcivia Antide, in mezzo busto scolpita dentro una conchiglia.
6. Lapide dove sono scolpiti archipendolo, compasso, e misura del piede romano antico.
7. Cippo sepolcrale con istrumenti architettonici, da un lato il Piede antico, e sua iscrizione.
8. Figura di Giovine togato giacente con sua iscrizione.
9. Ritratto di Uomo incognito, busto posato sopra pilastrino ornato.
10. Ritratto di Donna incognita, busto, che posa sopra altro pilastrino ornato.
11. Colonna migliaria con due iscrizioni, una a rovescio dell'altra, la prima è latina a Massenzio, la seconda greca ad Annia Re-

gilla moglie di Erode Attico. E' stata trovata nell' orto dei Monaci di Sant'Eusebio.

12. Cippo con iscrizioni da tutt'i quattro lati appartenenti a Vezio Agorio Pretestato, e ad Aconia Paolina sua moglie.

13. Piedistallo ove sono scolpite le principali forze d' Ercole. La prima principiando dalla facciata rivolta al mezzo della stanza, rappresenta quando ha domato il Toro furioso, che rovinava l'isola di Creta. La seconda quando punì Diomede, che nuttriva i suoi cavalli di carne umana. La terza quando uccide Gerione Re di Spagna (che i poeti fingono avesse tre corpi) perchè nutriva i Buoi di carne umana. Nell'altra facciata appresso, la quarta forza di Ercole, che spoglia dell'aureo cinto Ippolita Regina delle Amazoni, siegue la quinta in cui si vede Ercole, che tiene incatenato il Can Cerbero, la sesta quando rapì i pomi d'oro.

nel Giardino delle Esperidi. La terza facciata rappresenta la settima forza, quando strangolò il Leone Nemeo, della cui pelle andò poi sempre vestito, l'ottava quando ammazzò l'Idra di sette teste nel lago di Lerna, la nona si trova affatto mancante della metà superiore; dalla punta di una coda che è rimasta si suppone rappresenti quando porta sopra le spalle il Cinghiale delle Foreste di Erimanto, ad Aristeo. Ultima facciata, decima forza quando uccise la Cerva, che aveva le corna d'oro, e i piedi di bronzo. L' undecima quando ammazzò a frecciate gli orribili uccelli del lago Stinfalo. Ultima, Ercole sedente, il quale pare che fili. Questo monumento fu trasportato dalla città d'Albano l'anno 1743.

14. Colonna con diversi istrumenti architettonici, archipendoli, cucchiaja, martello &c.

15. Ritratto d'Uomo incognito, bu-

sto, che posa sopra una colonna di granito.

SECONDA
STANZA DETTA DELL'URNA.

1. Urna creduta di Alessandro Severo, e Mammea sua Madre, i quali giacciono sopra un letto molto lavorato.

Il bassorilievo anteriore rappresenta la risa tra Achille, e Agamennone per Criseide. La figura d'Achille è quella, che sta in mezzo colla spada alla mano in atto di voler uccidere Agamennone, che siede avanti di lui, Minerva non veduta da altri, è la figura, che lo trattiene. Criseide è la donna, che sta timorosa, vicino ad Achille. L'altra figura sedente può essere Menelao, e gli altri personaggi sono i Greci radunati in Consiglio dallo stesso Agamennone.

Facciata laterale verso la Finestra.

La prigionia di Criseide, la qua-

le sta in atteggiamento di dar gli ultimi amplessi al suo Padre Crise, voltata colla testa verso Achille, che l'attende con impazienza guardandola, e tenendo per la briglia il cavallo, fa cenno della partenza, e Automedonte suo Auriga gli sta presso. Le due donne col gomitolo sieguono la prigioniera.

Altra Facciata laterale. Achille, che torna alle armi per vendicare la morte di Patroclo: la figura d'Achille è quella, che stando in mezzo alle armi tiene colla destra le redini del cavallo, e colla sinistra stringe la spada: le altre figure, che lo circondano sono i Principi, che erano venuti a supplicarlo, perchè tornasse alla battaglia.

Nella parte posteriore vi è espresso il riscatto del corpo d'Ettore. Priamo il vecchio Re di Troja, che genuflesso bacia le mani ad Achille chiedendogli il corpo del suo figlio Ettore. I carri dietro di lui ripieni di do-

ni preziosi, sono i presenti, che servirono per il riscatto. Questa grand'Urna fu ritrovata nel Pontificato d'Urbano VIII fuori la porta Celimontana, ora di S. Giovanni, nel luogo detto il Monte del grano, dove si vedono ancora li avanzi di un grandioso sepolcro, con vasta camera ove era situata. Il vaso che vi fu trovato dentro, conservasi nel Palazzo Barberini.

2. Lapide colla impronta di due piedi, colla iscrizione

FRVGIFERAE.

3. Un disco con quadro in mezzo di porfido. Nel bassorilievo vi è espressa la vita d'Achille.

Principia dalla nascita. Si vede la madre Teti giacente in letto, e il neonato Achille, che viene lavato da una Ancella in una conca. Siegue Achille sostenuto per il tallone del piede dalla madre, che l'intinge nel fiume Stige. Da Teti viene consegnato al Centauro Chirone

per educarlo. Il Centauro, che lo conduce alla caccia del leone. Achille in Sciro nella Reggia di Licomede sotto spoglie femminili riconosciuto da Deidamia. Quindi Achille collo scudo, e la spada è riconosciuto da Ulisse, e viene in darno trattenuto dalla sposa. La tromba d'Agirta lo chiama alla guerra. Siegue il fiume Scamandro; avanti la porta Scea il combattimento d' Achille contro Ettore. Ettore ucciso, viene da Achille strascinato intorno le mura di Troja alla presenza di Priamo. In fine la Vittoria, che precede il carro d'Achille. Questo monumento era nella Chiesa di Araceli.

4. Mosaico antico rappresentante Ercole vinto da Amore, o sia Amore, che vince la forza, come viene espresso dagli Amorini, che superano il leone. Fu trovato dentro al bosco vicino al Porto d'Anzo l'anno 1749.

5. Satiro con la zampogna in mano; piccola statua già nella Villa d' Este a Tivoli, posa sopra una colonna di granito bigio.

6. Edicola con due figure in bassorilievo: la prima braccata, la seconda loricata, con mezza luna dietro le spalle; dall' iscrizione greca, e palmirena posta nel zoccolo, vengono descritte per Dei tutelari di Palmira: il primo chiamato Aglibolo, e Malacbelo il secondo. Esisteva nella Villa Giustiniani presso il Laterano.

7. Filosofo incognito, statua piccola panneggiata con palma in mano, posa sopra colonna di granito bigio.

8. Arcigallo, o sia Sacerdote di Cibele con varj simboli del culto di questa Dea, come Tibie, Crotali, Cista mistica ec. Fu trovato a Civita Lavinia l' anno 1736.

9. Giove sedente; questa piccola statua, posata sopra piedistallo con bassorilievo moderno è stata collocata l'anno 1816.

10. Frammento di ornati collocato l'anno 1816.

11. Plutone con il Can Cerbero; questa piccola statua fu trovata nelle Terme di Tito negli ultimi scavi l'anno 1812, posa sopra una lapide con sua iscrizione antica.

12. Console, Figura in bassorilievo, con sotto la sua iscrizione.

13. Poppea seconda moglie di Nerone: bassorilievo in una medaglia posato sopra mensola antica.

14. Nerone, come sopra.

15. Capitello di pilastro d'ordine corintio.

16. Capitello, come sopra, che insieme col precedente fu qui collocato l'anno 1816.

17. Soggetto incognito, bassorilievo in lavagna.

SCALE.

Le mura sono ricoperte di ventisei riquadri, che contengono i Frammenti della pianta di Ro-

ma antica. Nella prima tavola vi è aggiunta la scala di metallo della pianta di 80 piedi Romani antichi. Sono stati trovati nel risarcire la Chiesa de' SS. Cosmo, e Damiano, già Tempio di Romolo, e Remo nella via Sacra. Fu pubblicata in 20 tavole divisa da Gio. Bellori, come si legge nella Lapide moderna al di sopra delle medesime, alle quali a tempo di Clemente XIII ne furono aggiunte altre sei illustrate dall' Amaduzzi. A destra nel salire vi è la Lapide a Benedetto XIV che le ha fatte quì collocare.

1. Pudicizia, o sia Vestale, statua panneggiata.
2. Caccia di leoni, frammento di una grand'Urna.
3. Testa di Leone colossale.
4. Un Cavallo, ed un Bove, frammento d'un bassorilievo.
5. Un Leone, che sbrana un Caprone, frammento d'urna.
6. Un Camelo guidato da un' uomo; frammento di bassorilievo.

7. Testa di Leone. N. 2. 3. 4. 5. 6. 7. sono stati collocati qui l'anno 1816.
8. Giunone Lanuvina, trovata a Civita Lavinia.

GALLERIA.

Sopra la Porta di prospetto alla scala, che serve di uscita al Museo, si legge la lapide posta a N. S. PIO VII per aver ampliato, arricchito, e in miglior ordine distribuiti i preziosi Monumenti del presente Museo.

Le mura sono decorate di dodici riquadri ripieni di Lapidi appartenenti al Colombario di Livia Augusta, disegnate, e fatte incidere dal Ghezzi, ed illustrate da Monsignor Bianchini, e dal Gori. Furono trovate l'anno 1726 nella via Appia vicino alla piccola Chiesa *Domine quo vadis*: Nel rimanente delle mura vi sono 186 iscrizioni sepolcrali.

1. Marco Aurelio, in busto.
2. Faustina Maggiore moglie di Antonino Pio, con il busto di alabastro.
3. Settimio Severo in busto, trovato al Porto d'Anzo.
4. Busto di Uomo incognito, con le mani inviluppate nelle vesti.

Questi quattro busti sono stati collocati sopra quattro rocchi di Colonna di granito bigio, accresciuti nell'anno 1818.

5. Musa Euterpe con Tibie nelle mani, statua al naturale trovata nel territorio Tiburtino.
6. 7. Due mezzi piedi colossali.
8. Giunone in mezza figura in piccolo.
9. Leone al naturale.
10. Bassorilievo rappresentante un testamento.

Al di sopra una Lapide antica, e superiore a questa

Altra Lapide moderna a Innocenzo XI per la celebre Vittoria riportata dai Principi Cristiani sopra i Turchi sotto Vienna.

11. Donna ideale incognita in mezza figura, colle orecchie traforate.

12. Fauno, che suona il Flauto, statua di grandezza naturale.
13. Amore, che spezza l'arco al naturale.
14. Sileno in busto, posa sopra due cippi con iscrizioni sepolcrali.
15. Pompeo in busto posato sopra un cippo con iscrizione.
16. Apolline, che suona la Lira. Posa questa statua sopra piedistallo con due iscrizioni, una antica, l'altra moderna.

Incontro a questa si trova la

STANZA DEL VASO.

Le mura sono ricoperte di 215 iscrizioni sepolcrali.

1. Vaso grande adorno di fogliami di viti, con maschere di Sileni; è stato trovato vicino al sepolcro di Cecilia Metella sulla via Appia.

Il Piedistallo, che lo sostiene, anticamente ha servito per parapetto di pozzo; all'intorno si vedono scolpite in bassorilievo

le dodici maggiori Deità degli antichi, cioè Giove col fulmine, Vulcano col malleo, Nettuno col tridente, Mercurio col caduceo, Cerere col frutto di pino, Venere con mirto, Marte con asta, e scudo, Diana coll'arco, Apollo con la lira, Ercole con la clava, Minerva coll'egide in petto, Giunone con diadema; fu trovato a Nettuno.

Facciata della Finestra.

2. Vaso di metallo; dall' iscrizione incisa intorno al lavoro, e riportata nel piedistallo, si conosce essere stato donato da Mitridate, Re del Ponto, al Collegio dei Ginnasiarchi Eupatori. Fu trovato al Porto d'Anzo.
3. Testa di Fanciullo, già ne' magazzini del Vaticano.
4. Testa di Fanciullo ridente. Posa sì questa, che la precedente sopra due frammenti di cornicione intagliati, e posti in guisa di mensole l'anno 1816.

Dentro la Ramata .

5. Venere in piccolo busto di Alabastro .
6. Esculapio ;) piccole statue tras-
7. Amorino ;) portate da Bevagna
8. Ercole .) l'anno 1813.

Sopra i due gradini di marmo .

Vi posano Busti , e Teste rappresentanti Ritratti incogniti di ambi i sessi contrassegnati con i seguenti Numeri .

9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31.

A. Cippo cinerario con sua iscrizione .
B. Urnetta cineraria con sua iscrizione.
32. Urna cineraria molto lavorata , e sua iscrizione .
33. Cippo con una figura d'Uomo armato , e sua iscrizione .
34. Urna cineraria con sua iscrizione consimile alla suddetta N. 32.
C. Frammento d' un capitello , sopra del quale vi posa un piccolo marmo , con sua iscrizione .

35. Cippo cinerario con sua iscrizione.

36. Diana Triforme; la figura con i raggi in testa, coltello, e serpi nelle mani esprime Ecate Dea della terra. Quella coronata di Lauro con corda, e chiave nelle mani, è Proserpina Dea dell' Inferno; la terza con Luna, fiore di loto in testa, e faci nelle mani, è Lucifera Dea del Cielo. Piccolo gruppo in metallo dorato, già nel Museo Chigi. Posa sopra piedistallo di varj marmi, cioè porfido verde, e giallo antico.

37. Bassorilievo di marmo palombino; rappresentante i fatti de' Greci, e Trojani descritti da Omero nella Iliade.

In questo marmo vi è incisa in greco la sua spiegazione, e si trova riportato dal Fabretti *de Columna Trajana*, dal Foggini, ed ultimamente dall'Heyne nelle Antichità Omeriche.

38. Tavola di metallo con ritratti scolpiti di Severo, Caracalla, Giulia Pia, e iscrizione.

Dentro la ramata .

39. Tripode plicatile di metallo per uso de'sacrifizj , già nel Museo Chigi .

40. Stadera degli antichi con il suo peso romano , ed alcuni pesi fino a 100 libbre , trovati nella terra di S. Gregorio nel Territorio di Tivoli . Vi è inoltre una Celata , e una misura , e fuori della ramata un Candelabro ; il tutto di metallo .

Facciata incontro la porta .

41. Trionfo di Bacco per la conquista dell' Indie . Si rapresenta in principio , Bacco sopra un carro tirato da tigri , accompagnato da Baccanti , Satiri , e Fauni , conducendo seco sopra un elefante , e cameli i Re vinti , e debellati . Viene tutto questo seguito preceduto da un'Indiano , che sembra , che gl'insegni la via ; indi Ercole

ubriaco, sostenuto da Satiri, accompagnato da Ninfe, e Amorini, uno de'quali gli porta la clava.

Sopra i due gradini

Vi posano Busti, e Teste rappresentanti Ritratti incogniti contrassegnati con i seguenti Numeri:

42. 43. 44. 45. 46.

47. Diana Efesina, statua di marmo con le mani, e piedi di bronzo, già nel Museo Chigi.

Seguono i ritratti incogniti.

48. 49. 50. 51. 52.

Teste di Uomini, con pieduccio di nero antico, Ritratti incogniti.

53. 54. 55. 56. 57. 58.

59. Iside con il modio in testa, ha il busto di alabastro.

Continuano le Teste con pieduccio di nero antico .

60. 61. 62. 63. 64.

65. Cippo cinerario con il ritratto del sepolto Q. Fabio , e sua iscrizione .

66. Piede colossale di metallo . Si vuole che sia della statua colossale di Cajo Cestio , perchè fu rinvenuto presso la sua Piramide nel Pontificato di Alessandro VII.

67. Cippo sepolcrale con sua iscrizione.

Facciata incontro le Finestre .

68. Piede di Tripode d'alabastro fiorito con testa , e zampa di tigre ; fu trovato nella Vigna di Santa Croce in Gerusalemme .

69. Urna sepolcrale ; nel bassorilievo rappresenta Diana , che va a trovare Endimione .

In principio si vede Endimione , che dorme sopra il Sonno, quindi siegue Diana , la quale viene

condotta da Amore con face accesa in mano. Intanto due altri Amorini le tengono il carro, e i cavalli; la piccola figura giacente è il monte Latmo. Nelle fiancate sono degl' Ippogrifi, e nel coperchio de' mostri marini.

70. Testa di Faunetto.

71. Erma di Silvano con ghirlande di bacche di lauro.

Nel gradino superiore

Vi posano Busti, e Teste rappresentanti Ritratti incogniti di ambi i sessi.

72. 73. 74. 75. 76.

77. Diana Efesina; posa questa piccola statua sopra piedistallo, in cui è scolpito un candelabro ardente in mezzo a quattro figure due delle quali suonano le tibie.

Continuano gl' incogniti.

78. 79. 80. 81. 82.

LIBRARY OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA.

83. Erma a due faccie di Deità marina.
84. Erma di Bacco coronato di pampini.
85. Giulia Mesa in busto.
86. Tito Flavio Eucarpo si legge nel suo pieduccio.
87. Macrino Imperatore.
88. Erma Terminale colossale.
89. Gallieno Imperatore.
90. Agrippina madre di Nerone.
91. Giulia Sabina, simile ad un altra nel Museo Vaticano.
92. Settimio Severo.
93. Erma di Bacco coronato di pampini.
94. Cippo cinerario con sua iscrizione.
95. Torso di Fanciullo vestito, collocato l'anno 1816.
96. Urnetta cineraria ove è scolpito un Giovinetto con bolla d'oro pendente dal collo, e sua iscrizione.
97. Torso d'un Giovinetto nudo, collocato l'anno 1816.
98. Cippo cinerario con sua iscrizione.
99. Erma terminale a due faccie.
100. Urna sepolcrale; nel bassorilie-

vo rappresentasi la Favola di Prometeo sulla creazione dell' Uomo.

Eccovi a sinistra i quattro Elementi necessarj per la formazione, e alimento dell'Uomo. Il primo è il Fuoco rappresentato nella fucina di Vulcano. La terra viene indicata dalla donna sedente con cornucopia; l'acqua nella figura dell'Oceano con timone, e Pistrice. L' aria, vien significata da Eolo Re de'venti, che soffia dentro una buccina. Amore e Psiche fra gli Elementi abbracciati insieme significano l'unione dell' anima col corpo. La Donna tirata da una quadriga, è l'Aurora che fuga le stelle, che si vedono vicine, e questa alluде al nascer dell'Uomo. Prometeo sedente accanto un canestro pieno d' argilla, risultato da' quattro Elementi, della quale ne ha formato l' Uomo, che tiene tra le braccia. Minerva per mezzo di una farfalla

gl'infonde l'anima. Siegue l'Uomo vivente, che si sostiene da se sopra un piedistallo, accanto un albero di ghiande, simbolo del suo nutrimento. Appena l'uomo vive, eccovi le tre Dee implacabili, che l'accompagnano dalla cuna alla tomba. La prima è il Fato indicato nella Donna, che marca sul globo celeste l' ordine degli avvenimenti. La seconda è la Parca, che fissando lo sguardo sopra di Esso ne va filando il destino. La terza è Nemesi involta nelle vesti, che guardando fisso l'uomo indica essere giunto al suo termine, per cui gli è vicino l' orologio solare. La Donna tirata sopra una biga rappresenta il tramontare della Luna, e si allude alla separazione dell' anima dal corpo. L'uomo morto disteso per Terra, la quale è indicata nella figura ripetuta col cornucopia. L' Amorino, Genio della vita, smorza piangendo la face vitale sul petto del

cadavere, e gli fa cadere una benda; l'anima ripresa la forma primiera di farfalla, libera sen vola al suo destino. Nella figura sedente è ripetuta Nemesi, che svelata mostrasi allo sguardo dell'anima, e spiegato il volume ne scorre il tenore, e ne pronunzia il giudizio. L'anima trasformata in Psiche viene da Mercurio trasportata al suo destino. Nella facciata laterale che siegue, è il luogo di purgazione, dove è stata condannata. Quivi si vede Prometeo condannato ad essergli divorato il cuore da un avvoltojo per purgarlo de' suoi delitti. Siegue Ercole, che mette fine alla sua purgazione, e lo libera da quelle pene, uccidendo l'avvoltojo. La figura superiore è il monte Caucaso, dove fu condannato. La clava, e la pelle di Leone l'ha posate sul monte.

Nella facciata laterale opposta, si vedono due figure nude d'ambi

i sessi. E' incerto il loro significato, ed in fatti tutti gli Autori che ne parlano si contraddicono, che indicano l' argomento, o sia il corso della vita umana, come si è spiegato. Nel coperchio di questo Sarcofago vi è una figura di Giovinetto giacente, incognito, con papaveri nelle mani, simboli ancor questi della morte. Era questo monumento dentro la Villa Pamfilj fuori di porta San Pancrazio.

101. Mosaico antico di pietre dure rappresentante quattro Colombe, che bevono dentro una tazza, già descritto da Plinio. Fu trovato dal Cardinal Furietti nella Villa Adriana di Tivoli.

102. Erma terminale a due faccie.

Facciata della porta. Sopra i due gradini, Busti, e Teste di ambi i sessi, rappresentanti Ritratti incogniti.

103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. Urnetta cineraria con sua iscrizione, molto lavorata.

117. Urnetta cineraria con sua iscrizione.

Continuazione della Galleria.

17. Busto detto di Cecrope primo Re d'Atene, ritrovato vicino a Napoli. Posa sopra un cippo antico con sua iscrizione.

18. Catone il Censore, posa sopra un cippo antico con sua iscrizione.

19. Agrippina con il suo figlio Nerone colla bolla d'oro pendente al collo. Questo gruppo è posato sopra un piedistallo moderno.

20. Baccante vecchia ubbriaca, stringe tra le due mani un vaso contornato d'edera, questa statua

fu trovata nella via Nomentana, e posa sopra piedistallo moderno.

21. Marco Aurelio con sua iscrizione, incognito nella storia; busto posato sopra due cippi sepolcrali con loro iscrizione.

22. Vecchio barbato con lira in bassorilievo.

23. Bacco fanciullo ridente, testa posata sopra un cippo con iscrizione appartenente al Collegio de' suonatori di cetera, e di tromba, fu levato da un muro d'una vigna l'anno 1747 presso l'arco di Costantino.

24. Statua seminuda di donna, rappresentante un ritratto incognito.

25. Faunetto ridente, testa al naturale.

26. Ercole fanciullo, che strozza i serpi nella cuna, statua al naturale.

27. Paride con pileo frigio, testa al naturale.

28. Urna sepolcrale; rappresenta nel bassorilievo il ratto di Proserpina.

Si vede nel principio Cerere sopra un carro tirato dai serpenti con face, e scettro nelle mani, scorrendo sopra la terra, la quale è rappresentata nella figura giacente con cornucopia, ricercando la sua figlia Proserpina, che si vede appresso rapita da Plutone, assistito da Giunone, e Diana. Viene dipoi Minerva accompagnata sul carro di Plutone, il quale la conduce sopra Encelado sotto il monte Etna, espresso nella figura giacente; Amore con face accesa, Mercurio, la Vittoria, ed Ercole l'assistono a quest'impresa.

Nella facciata appresso vi è Proserpina, e Mercurio, che l'unisce in matrimonio con Plutone, che stà assiso nel suo trono. Nell'altro lato opposto vi sono due figure, che sembra ripongano in un vaso dei prodotti di Cerere.

29. Urnetta cineraria con sua iscrizione, all'intorno vi sono sette

Amorini alati, suonando, e danzando sotto un festone di edera, sostenuto da otto teste bacchiche barbate. Posa questo monumento sopra un piedistallo rotondo antico con sua iscrizione.

30. Busto creduto Marco Bruto; posa sopra due cippi con loro iscrizioni; in quello superiore vi è espresso un Auriga che tiene due Cavalli, e l'iscrizione vicina indica aver lui molte volte vinto nei giuochi con i medesimi.

31. Busto creduto una Lucilla, posa sopra due cippi antichi con loro iscrizioni.

32. Psiche con ali di farfalla, già nella Villa d'Este a Tivoli. Posa questa statua sopra un piedistallo antico con sua iscrizione.

33. Fauno che suona il flauto, con piccolo bove alli piedi, statua al naturale trovata l'anno 1712. sul Monte Aventino; posa sopra un cippo con iscrizione.

34. Marco Agrippa Console Romano,

in testa colossale, posa sopra piedistallo moderno.

35. Niobe, testa colossale, posata sopra due cippi cinerarj con loro iscrizioni.

36. Gladiatore caduto in atto di difendersi. Per tale l'ha ristaurato lo Scultore Monot, ma in realtà essendo il solo torso antico simile ai Discoboli, che posteriormente si sono trovati, è stato giudicato per tale. Posa sopra piedistallo moderno.

37. Vaso per riporvi il vino; all'intorno vi è rappresentato in bassorilievo un baccanale espresso nel Sileno portante un vaso, seguito da una Baccante, e da due Fauni, dei quali l'ultimo suona le tibie, e dietro lui vedesi altra baccante.

38. Giunone colossale. Questa testa ha gli occhi traforati, perchè anticamente erano di pietre preziose. Posa sopra piedistallo moderno.

39. Venere colossale. Posa questa te-

sta sopra due cippi sepolcrali antichi con loro iscrizione.

40. Un Figlio di Niobe, in statua posata sopra un bassorilievo con tre ritratti, sotto a quello nel lato vi è indicato il nome di un liberto della famiglia Rupillia.

41. Una Figlia di Niobe, questa statua prima era stata unita dai moderni in gruppo colla suddetta; posa sopra un piedistallo antico con sua iscrizione.

42. Giove detto della Valle, in busto, già nel palazzo della famiglia Valle, da cui ha preso il nome. Posa sopra un'ara dedicata a Vulcano, o più verisimilmente a Pallade, perchè nelle facciate laterali molto corrose, sembra vi sia il Palladio, e nell'altro un sagrificio a Pallade; nell'anteriore vi sono diversi istromenti da sagrifizio, e di arti meccaniche.

43. Arianna coronata di pampini, e di bacche, questa testa posa sopra un'urnetta, e cippo cinerario con loro iscrizioni.

44. Diana Lucifera con la face nella destra; questa statua fù trovata fuori di porta S. Sebastiano.
45. Erma bacchica barbata incoronata di edera, e di bacche.
46. Fiume Nilo; tiene questa piccola statua nella destra un cornucopia ripieno di frutti.
47. Erma bacchica.
48. Urna sepolcrale. Nel bassorilievo viene rappresentato, quando Bacco, dopo esser nato, viene consegnato ad Ino sua Avola, la quale ne ebbe cura coll' ajuto delle Ore, e delle Ninfe, Dall'altra parte quando piantò il primo la vite, e fu adorato per Iddio del vino.

Nel mezzo; il giuoco delle Ascolie, che si faceva in onore di Bacco, saltando sopra un Otre gonfio, ed unto. Chi cadeva veniva burlato, come si vede espresso nel giovine per terra vicino all'Otre, che viene sferzato dal vecchio, il quale sembra un Sileno. Quest'urna fù trovata nella Chiesa di S. Biagio a Nepi l'anno 1746.

49. Urnetta cineraria rotonda con sua iscrizione.

50. Scipione Affricano, che ha la cicatrice in testa, e il nome sotto il busto; gli serve di piedestallo un'urnetta cineraria con sua iscrizione, e ambedue posano sopra un piedistallo antico, ove sono scolpiti tre fasci consolari.

51. Focione; questo busto ha un nome greco inciso nel pieduccio; posa sopra piedistallo moderno.

52. Statua consolare incognita in sedia curule, e posata sopra un piedistallo moderno.

53. Cerere, statua sedente al naturale, posa sopra piedistallo moderno.

54. Antinoo, testa semicolossale, posata sopra un'urnetta, e cippo sepolcrale con loro iscrizione.

55. Venere, testa più grande del naturale; posa sopra un'ara sepolcrale con sua iscrizione.

56. Giulia Pia, statua sedente più grande del naturale, trovata in uno scavo fuori di porta Capena.

57. Trajano Decio, statua sedente in abito consolare. Ambedue accresciute a questo Museo l'anno 1818, e posano sopra piedistallo moderno.

58. Giove Ammone. Quest'Erma semicolossale posa sopra un piedistallo moderno.

59. Arianna, o sia una Baccante coronata d'edera, posa questa testa sopra un'urna sepolcrale con sua iscrizione.

60. Cerere, statua al naturale sedente, posa sopra un'ara votiva con sua iscrizione.

61. Musa con lira, e Genio della musica, gruppo al naturale collocato l'anno 1816, posa sopra piedistallo con iscrizione.

62. Niobe; posa questa testa sopra due piccole are sepolcrali, in cui è la loro iscrizione.

63. Tiberio Imperatore, questa testa con pieduccio di nero, posa sopra due are sepolcrali con loro iscrizione.

64. Bacco con pantera ai piedi, statua al naturale, posata sopra un piedistallo moderno.

65. Giove con aquila ai piedi, statua al naturale, posata sopra un' ara votiva, dove si vede espressa in bassorilievo la Nave sacra, che conduce in Roma il simulacro di Cibele sedente, guidata al porto da una Vestale, e vi è la sua iscrizione. Nelle fiancate un pileo frigio, il pedo, o bastone pastorale, e i crotali.

66. Giove Serapide: questa testa posa sopra un'ara, e un' urnetta cineraria con loro iscrizione.

67. Ottaviano Augusto Imperatore; posa questa testa sopra due are sepolcrali con loro iscrizione.

68. Adriano Imperatore; è composto questo busto di cinque differenti alabastri; posa sopra un rocchio di colonna di Cipollino.

69. Giulia Sabina in busto colle mani involtate nelle Vesti, posa sopra un rocchio di Cipollino, consimile alla suddetta.

70. Caligola Imperatore; questa testa con suo pieduccio nero, posa

sopra un'urnetta cineraria con sua iscrizione, e un' ara con patera, e prefericolo.

71. Marco Aurelio giovine, busto posato sopra due urnette sepolcrali con loro iscrizioni: nella superiore vi è in bassorilievo una donna sedente, che lascia due colombe a due Genj di differente sesso, e un cane, che prova di prenderle.

72. Marco Aurelio; statua loricata grande più del naturale, posata sopra piedistallo moderno.

73. Trajano Imperatore, busto posato sopra un' ara, con patera, e prefericolo.

74. Sileno coronato d' edera, testa posata sopra un rocchio di bigio scannellato.

75. Domizio Enobarbo padre di Nerone, busto posato sopra un rocchio di bigio scannellato.

76. Caracalla Imperatore, testa con pieduccio di nero, posata sopra un'ara con iscrizione.

STANZA DEGL' IMPERATORI.

Sopra le mura sono collocati i seguenti bassorilievi contrassegnati con le lettere dell'Alfabeto, come segue.

A. Varj Genj, che con giuochi di carrette scherzano graziosamente insieme.

B. Baccanale: si vede Bacco sopra una Tigre in mezzo ai Fauni, ai Baccanti, ed ai Satiri.

C. La caccia del Cinghiale Calidonio; Meleagro, e Atalanta sono i protagonisti del bassorilievo.

D. Caccia circense, o combattimento con Elefanti, ed altri animali.

E. Le nove Muse.

F. Perseo, che libera Andromeda dal Mostro marino; è stato trovato nei fondamenti del Palazzo Muti.

G. Socrate con l'Istoria, e Omero con la Poesia.

H. Endimione, che dorme con il suo Cane accanto, trovato sull'Aventino.

I. Tavola votiva rappresentante la favola d'Ila rapito dalle Ninfe, che è il giovine in mezzo a due delle medesime. Sopra uno scoglio si vede Mercurio, ed Ercole, al di sotto un fonte, e tre Ninfe abbracciate insieme, due delle quali hanno nelle mani delle spighe.

In mezzo alla Stanza.

Agrippina Madre di Nerone. Statua al naturale sedente sopra sedia curule, e posata sopra base moderna.

Sopra i due gradini di marmo.

Vi posano i busti degl'Imperatori, secondo la loro Cronologia, ed altri ritratti di persone della loro famiglia, tutti autenticati col confronto delle loro medaglie.

II. Cajo Giulio Cesare Dittatore perpetuo.

2. Ottaviano Augusto Imperatore, figlio adottivo del suddetto.
3. Marcello nepote di Augusto
4. Tiberio Imperatore adottato da Augusto; con il busto di alabastro.
5. Druso fratello di Tiberio.
6. Antonia minore moglie di Druso, madre di Livilla, di Germanico, e di Claudio.
7. Germanico figlio di Druso, dichiarato Console da Tiberio suo Zio.
8. Agrippina maggiore, moglie di Germanico.
9. Caligola Imperatore, Figlio del suddetto di basalte.
10. Claudio Imperatore figlio di Druso.
11. Messalina quinta moglie del suddetto, famosa per le dissolutezze.
12. Agrippina minore, figlia di Germanico, sesta moglie di Claudio.
13. Nerone giovine Imperatore figlio di Domizio Enobarbo, e della suddetta Agrippina.

14. Nerone in età matura.
15. Poppea seconda moglie di Nerone; questo busto di paonazzetto colla testa bianca, e il rimanente venato, fu trovato a San Lorenzo fuori le mura.
16. Sergio Sulpizio Galba Imperatore, fu il primo, che fosse eletto dall'esercito.
17. Salvio Ottone Imperatore creato dai Soldati, è pregevole per la rarità.
18. Aulo Vitellio Imperatore, è rarissimo non solo per aver regnato poco tempo, ma ancora perchè furono distrutti i suoi ritratti.
19. Flavio Vespasiano Imperatore; il busto è di alabastro fiorito.
20. Tito Vespasiano Imperatore.
21. Giulia figlia di Tito, fu trovata sul Monte Celio presso S. Stefano Rotondo.
22. Flavio Domiziano Imperatore, ed ultimo de' dodici Cesari, figlio di Vespasiano, e fratello di Tito.
23. Domizia Longina sua moglie, che

fu trovata colla Giulia suddetta.

24. Nerva Coccejo Imperatore, eletto dagli uccisori di Domiziano.
25. Ulpio Trajano Imperatore, adottato da Nerva, nato in Italica città della Spagna.
26. Plotina moglie del suddetto, molto raro.
27. Marciana sorella di Trajano.
28. Matidia figlia della detta.
29. Elio Adriano Imperatore, adottato da Trajano, nato in Italica. Egli fu il primo, che portò la barba fra gl'Imperatori.
30. Altro simile, il quale fu trovato al Porto d'Anzo.
31. Giulia Sabina di lui moglie, ha il busto di alabastro.
32. Elio Cesare, figlio adottivo di Adriano.
33. Antonino Pio Imperatore adottato da Adriano.
34. Faustina maggiore moglie del suddetto.
35. Marco Aurelio Imperatore in età giovanile.
36. Altro, in età avanzata.

37. Faustina minore, figlia di Antonino Pio, e della suddetta Faustina, moglie di Marco Aurelio. Fu ritrovata nella Villa Adriana in Tivoli..

38. Annio Vero, è rarissimo .. Fu trovato l'anno 1701, presso la Via Appia, vicino Civita Lavinia, con gli altri busti di Antonino Pio, Marco Aurelio, e Comodo..

39. Lucio Vero Imperatore adottato da Antonino Pio, unitamente a Marco Aurelio, col quale regnò..

40. Lucilla moglie di Lucio Vero, e figlia di Marco Aurelio, ha il busto di diversi alabastri, e la parrucca di nero antico.

41. Comodo Imperatore.. E' de' più rari per essere stati per decreto del Senato distrutti tutti i suoi ritratti a cagione delle sue scelleratezze..

42. Crispina sua moglie..

43. Pertinace Imperatore, fu dichiarato dal Senato; è molto raro per la scarsezza delle sue meda-

glie, e per la brevità del suo Impero.

44. Didio Giuliano Imperatore, che si comprò l'Impero dai Soldati Pretoriani; già nel Museo Vaticano, riunito a questa collezione l'anno 1816.

45. Manlia Scantilla moglie del suddetto.

46. Pescennio Negro molto stimato, perchè appena salito all'Impero fù ucciso.

47. Clodio Albino.

48. Settimio Severo Imperatore, eletto dal Senato: ha il busto di alabastro orientale. Fù trovato nei fondamenti della Chiesa delle Stimmate.

49. Altro simile.

50. Giulia Pia, seconda moglie di Settimio Severo, con parrucca.

51. Caracalla Imperatore, ha il busto di porfido.

52. Settimio Geta, fratello di Caracalla, assai stimabile, perchè Caracalla, dopo averlo ucciso, aboli le di lui memorie.

53. Macrino Imperatore, fu eletto dai Soldati. E' molto raro, perchè visse poco, e fu odiato dal popolo; è stato trovato poco fuori di porta San Giovanni.

54. Diadumeniano suo Figlio, regnò con il Padre; ha il busto di prezioso alabastro agatato.

55. Eliogabalo Imperatore, è molto raro; fu ucciso nel fior degli anni, e dal Senato furono abolite le sue memorie per essere stato il più crudele, ed impudico. Ha il parazonio alla sinistra.

56. Annia Faustina, terza moglie del suddetto, è rarissima, e così le sue medaglie. Ha il busto di paonazzetto.

57. Alessandro Severo Imperatore, figlio di Giulia Mammea, già nel Museo Vaticano, riunito a questa collezione l'anno 1816.

58. Giulio Massimino Imperatore, fu eletto dal Popolo dopo la morte di Alessandro Severo: stimabile per la sua rarità.

59. Massimo, molto raro per la sua breve vita.
60. Gordiano Affricano Seniore, Imperatore eletto dai Soldati in età di 80 anni, si è trovato somigliante benchè il ritratto sembri giovine.
61. Gordiano Giuniore suo figlio, regnò con il padre: ha la corazza di lumachella, il busto di alabastro, e il piede di rosso.
62. Massimo Pupieno Imperatore, giunse all' Impero per le sue virtù militari.
63. Gordiano Pio Imperatore figlio del suddetto Gordiano Giuniore.
64. Filippo giuniore Imperatore, fu trovato nella sua nicchia presso Civita Lavinia.
65. Trajano Decio Imperatore creato dall'esercito. Fu il più gran persecutore de' Cristiani.
66. Quinto Erennio suo figlio maggiore.
67. Ostiliano suo figlio minore.
68. Treboniano Gallo Imperatore, fu eletto dai Soldati, con il figlio, ed è molto raro.

69. Volusiano, figlio del suddetto: regnò con il padre.
70. Altro simile.
71. Gallieno Imperatore figlio di Valeriano, regnò con il Padre.
72. Salonina sua moglie.
73. Salonino figlio de'suddetti.
74. Marco Aurelio Carino Imperatore, figlio dell' Imperatore Caro, autenticato dall'iscrizione, che vi è incisa.
75. Giuliano Apostata Imperatore, figlio dell'Imperatore Costanzo.
76. Flavio Valente Imperatore, fu associato all'Impero dal suo Fratello Valentiniano. E' stato accresciuto a questa collezione nel corrente anno 1820.

Fuori della finestra, che corrisponde sulla Piazza, v' è un Orologio Solare antico costruito secondo il metodo, che ne dà Vitruvio *Lib. IX. Cap. IX,*

STANZA DE' FILOSOFI.

Sopra le pareti sono collocati i seguenti bassorilievi.

A. Nella maggior altezza delle pareti sono incastrati alcuni fregj di marmo; ove sono scolpiti ancore, timoni, rostri di navi, teschj di bove, ghirlande, festoni, e strumenti di sacrifizj. Adornavano già il Tempio di Nettuno, ora Chiesa di S. Lorenzo fuori delle mura, continuando l' istesso ordine negli angoli della stanza; in quattro bassorilievi riquadrati, vi sono due Ippogrifi, e due Genj alati sopra due cavalli.

B. La morte di Meleagro.

Vedesi da una parte Meleagro in atto di uccidere gli zii materni, che gli contrastavano la spoglia del Cinghiale Calidonio. Appresso sua madre, che istigata da una furia brucia il tizzone fatale, da cui dipende-

va la vita di Meleagro, il quale giace sul letto moribondo. Eneo Padre, ed Atalanta l'amata consorte lo piangono accompagnati dalle sorelle di Meleagro, ed una di queste gli porge alle narici ampolle di odore. Intanto la Parca scrive il decreto della di lui morte.

C. Una donna, che contempla una maschera: più sotto, due figure nude, ed altra figura di donna, che cammina avanti le medesime; si dice che rappresenti la così detta Spintria.

D. Diana succinta, che nella destra tiene la face accesa, nella sinistra l'arco, alli piedi il suo cane, e sopra uno scoglio, la testa di un cinghiale.

E. Calliope, che insegna ad Orfeo a suonare la lira alla presenza di una figura nuda d' uomo creduto Apollo, il quale appoggiato colla sinistra alla sua asta, e che colla destra sembra porgere qualche cosa, che non si distingue, ad Orfeo,

il quale con la sinistra tiene il Plettro, appoggiandosi colla destra pensieroso.

F. La pietà militare, dimostrata da alcuni soldati, che portano un morto, o ferito, ed altre persone, che lo piangono.

G. Pompe funebri. Si vede un cadavere portato da due Uomini, le Prefiche piangenti, che l'accompagnano, e intanto si prepara il rogo per abbruciarlo; si vuole che sia il funerale d'Ettore.

H. Esculapio sedente con la Dea Igia.

I. Una Vittoria con palma sopra un carro trionfale, e due altre figure, che sembra portino delle spoglie de'vinti.

L. Sagrifizio alla Dea Igia, bassorilievo di rosso antico.

M. Faunetto, che camminando suona la buccina seguito da tre donne Spartane, vi è sotto inciso il nome di Callimaco autore di questo monumento, e si trova descritto da Plinio.

N. Soggetto incognito. Le figure più sicure, e cognite sono: Giove sedente, Diana colla faretra dietro le spalle, e Pallade: tutte le altre figure avendo l'estremità, e i simboli moderni non si può giudicare nulla di loro.

O. Un Uomo, che guida una barca passando sotto un ponte vicino ad un tempio, e diverse fabbriche.

P. Una Donna, che suonando la lira fa ballare un gatto, e per facilmente ammaestrarlo ha appeso due anatre a una certa altezza per obbligarlo a saltare, e divorarle.

In mezzo alla Stanza

Uno de' dodici Camilli, che servivano nei sagrifizj, statua di metallo al naturale posata sopra un' ara triangolare, ove sono scolpiti in bassorilievo due Fauni, e una Ninfa: già nel Palazzo de' Conservatori,

collocata qui da N. S. PIO VII l'anno 1816.

Sopra i due gradini intorno alla Stanza sono collocati

Erme, Busti, e Teste rappresentanti una serie di Filosofi, Poeti, e Uomini illustri nell' ordine, che siegue.

1. Virgilio Poeta latino, è appunto come si vede nel Bellori.
2. 3. Eraclito celebre Filosofo Greco nato in Efeso.
4. 5. 6. Socrate celebre Filosofo Greco simile a quanto ne descrive Platone, e Senofonte.
7. Alcibiade, Generale Ateniese discepolo di Socrate creduto tale, per essere somigliante ad altri con il suo nome inciso.
8. Carneade Filosofo Greco, nato in Cirene, con il suo nome inciso.
9. Aristide Sofista Greco eloquentissimo, si crede sicuramente essere lui per il confronto fatto

colla Statua ritrovata con il suo nome inciso.

10. Seneca Filosofo, Maestro di Nerone, nato in Cordova, ed è simile ad altri, che sono stati per tali giudicati.

11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. Platone celebre Filosofo Greco, nato in Atene, capo della Setta degli Accademici: in tre vi è il nome inciso nell'antico; quest' Erme sono posteriormente giudicate per Bacchi barbati.

19. Teofrasto celebre Filosofo Greco, figlio di Melanto, ed è somigliantissimo ad altri.

20. Marco Aurelio Imperatore cognominato il Filosofo.

21. Diogene Cinico, celebre Filosofo simile ad altro, col suo nome inciso.

22. Archimede di Siracusa, celebre Matematico.

23. Talete Milesio, celebre Filosofo Greco, ed è il primo de' sette sapienti della Grecia. In

Egitto si perfezionò nelle scienze.

24. Asclepiade discepolo di Stilpone: vi è il suo nome inciso.

25. Teone Platonico, con il suo nome inciso.

26. Apulejo di Medaura, Filosofo platonico, somigliante al medaglione di Cristina Regina di Svezia.

27. Pitagora, celebre Filosofo, nato in Samo, capo della Setta Italica, somigliante ad uno scolpito nel rovescio di una medaglia di Comodo battuta in Samo.

28. Jerone Re di Siracusa con il suo nome inciso.

29. Posidonio, celebre Architetto, somigliante ad uno descritto dal Bellori.

30. Aristofane, uno de' più celebri Comici della Grecia, è simile ad altro col suo nome inciso.

31. Demostene, celebre Oratore Greco nato in Atene.

32. Terenzio, celebre Poeta Comico latino, nativo di Cartagine in

Affrica, è somigliante ad una miniatura riputata di una antichità di mille anni.

33. 34. Pindaro nato in Tebe, il Principe de' poeti Lirici, è somigliante ad uno inciso con il suo nome nel Musco Giustiniani.

35. Aulo Persio Flacco, satirico, creduto tale, perchè è somigliante ad uno del Cardinal Sadoleto.

36. Anacreonte celebre Poeta Lirico nativo di Teos, è somigliante ad una medaglia in bronzo riportata dal Bellori.

37. Ippocrate, il padre della medicina, dell'Isola di Coo, ed è simile ad una sua medaglia col nome inciso.

38. Arato di Cilicia Poeta, e Astronomo.

39. 40. Democrito Filosofo d'Abdera.

41. 42. 43. Euripide celebre Poeta Greco somigliante ad uno di Firenze.

44. 45. 46. 47. Omero principe dei Poeti, è simile a quello, che si trovava in bassorilievo nella

sua apoteosi già in casa Colonna.

48. Aspasia di Mileto, moglie di Pericle.

49. Cleopatra Regina di Egitto, famosa per la sua bellezza, e per le sue dissolutezze, è somigliante alle sue statue.

50. Aristomaco somigliante ad un intaglio di Milord Suderland.

51. 52. Saffo celebre poetessa greca nativa di Mitilene in Lesbo.

53. Leodamante con il suo nome inciso.

54. 55. 56. Lisia Oratore greco nato in Siracusa.

57. Isocrate, uno de' più grandi oratori della Grecia, nacque in Atene. Fu trovato nella piazza di S. Maria Maggiore.

58. Marco Mesio Epafrodito liberto di Marco Mesio, che fiorì nella Dittatura di Cajo Cesare.

59. Erodoto, il più celebre di tutti gli storici Greci, nacque in Alicarnasso nella Caria. È somigliante ad un altro con il suo nome del Cardinal Cesi.

60. 61. Tucidide celebre storico greco nato in Atene somigliante ad uno, che ha il nome scritto in greco riportato da Bellori.

62. Epicuro celebre filosofo figlio di Neocle.

63. Metrodoro, ed Epicuro suo discepolo; Erma a due faccie trovata ne' fondamenti del portico di S. Maria Maggiore.

64. Altro Epicuro.

65. Pitodoro, Fu portato dal mercante Fouquier da Efeso in Marsiglia, e dal Cardinal Alessandro Albani in Roma.

66. Aristotile celebre Filosofo Greco, che può confrontarsi nell' Orsini, e nel Bellori.

67. Agatone, non si sa se sia il poeta tragico, o il comico: vi è inciso nella spalla il suo nome.

68. 69. Massinissa Re de' Numidi somigliante ad una corniola di casa Barberini.

70. Antistene Filosofo Greco, ritrovato nella via di S. Croce in Gerusalemme.

71. Giunio Rustico della setta Stoica,

ma non si sa se sia il Maestro di M. Aurelio, o l'altro fatto morire da Domiziano.

72. 73. Giuliano Apostata, che affettava di comparire Filosofo.

74. Cicerone celebre Oratore latino.

75. 76. 77. Apollonio di Tiana, Borgo della Cappadocia, che professò la Filosofia di Pittagora: confronta colle medaglie del medesimo.

78. Archita Tarentino Filosofo Pittagorico.

79. Gabrielle Faerno celebre letterato Cremonese, opera di Michelangelo Buonaroti.

Nella facciata della finestra sopra i due gradini.

Vi sono diciassette altri Ritratti di personaggi incogniti, segnati come segue.

80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96.

SALONE.

Sopra i frontespizj delle quattro porte, negli otto mensoloni delle pareti, e sopra le due colonne, vi posano 38. Busti incogniti, che servono di decorazione, fra i quali otto esistevano nel Vescovato d'Albano; e tre nell'Archivio dell' Agricoltura posti qui ne' cambiamenti fatti l'anno 1813.

Le due colonne di porta santa, che servono di ornamento al gran nicchione, sono alte palmi 17.

Le due Vittorie, che sostengono l'arme di Clemente XII. erano nell' Arco di Marco Aurelio, che fu distrutto per raddrizzare il corso.

La descrizione degli Oggetti si principia da quelli situati nel mezzo della Sala, dopo dei quali si continua a diritta nella facciata delle finestre girando intorno.

1. Giove con fulmini in mano. Statua di nero antico, posata sopra un' ara rotonda, dove è scolpito in bassorilievo un Sacerdote, Apollo, e Diana Lucifera, ambedue questi monumenti sono stati trovati al Porto d'Anzo.

2. Centauro con in mano un pedo, o bastone pastorale. Statua di nero antico, che era del Cardinal Furietti, scolpita dagli Scultori Aristea, e Papia, come si vede dalla iscrizione greca incisa nella base; fu trovata nella Villa Adriana in Tivoli, e posa sopra piedistallo moderno.

3. Ercole giovine di basalte trovato sul monte Aventino nella Vigna di Monsignor Massimi, e comprato per ducati mille di Camera dal Senato. Statua colossale posata sopra piedistallo, dove è scolpito in bassorilievo da tutti quattro i lati, nascita, nutrimento, occultazione di Giove, e suo innalzamento al trono di Saturno suo Padre.

Nascita .

Principiando dalla parte posteriore, si vede Rea distesa in terra vicina al parto, in atto supplichevole per il buon successo.

Occultazione .

Nel secondo lato si rappresenta Rea, che inganna Saturno, presentandoli un sasso involto nelle fascie invece di Giove. Nella parte anteriore vi è espressa la

Nutrizione .

Si vede Giove bambino allattato dalla capra Amaltea; due Coribanti, che danzando colle armi fanno strepito, acciocchè non sieno sentiti i vagiti di Giove: intanto in distanza vi è la madre timorosa, e piangente temendo, che sia scoperto.

Innalzamento al Trono .

Nell' ultima parte vi è Giove sedente sopra il Trono con scettro, fulmini, e globo sotto i piedi, circondato dalle principali Deità, che lo riconoscono per loro Re.

4. Altro Centauro con le mani legate dietro, simile al suddetto per la pietra, l'autore, e il luogo dove fu trovato.

5. Esculapio, statua di nero antico posata sopra un'ara rotonda rappresentante un sagrifizio; composto di sei figure, trovate ambedue al Porto d'Anzo.

6. Igià Dea della salute con patera, e serpe nelle mani, statua più grande del naturale.

7. Tolomeo Apione Re d'Egitto, statua in sembianza di Apollo.

8. Venere che esce dal bagno, statua al naturale.

9. Amazzone ferita, statua grande al naturale.

10. Amazzone in atto di prendere l'arco, statua più grande del naturale.

11. Amazzone ferita, statua più grande del naturale.

12. Ritratti romani in sembianza di Venere, e Marte; gruppo al naturale, ritrovato nell' isola sacra, che forma il Tevere nelle vicinanze del mare.

13. Musa con in mano de' fiori di loto, ed in capo le penne per l' ottenuto trionfo favoloso delle Sirene. Statua più grande del naturale.
14. Minerva con Egida in petto, statua più grande del naturale.
15. Fauno con pomo, ed uve, statua grande più del naturale, già del Marchese Cavalieri.
16. Apollo Pizio con lira posata sopra un tripode, al quale è avvolto un serpente; statua semicolossale.
17. Minerva con asta, e scudo, statua al naturale trasportata dalla Villa d'Este a Tivoli.
18. Trajano con corona civica, busto colossale.
19. Augusto, statua più grande del naturale, che tiene nelle mani il globo, e l'asta.
20. Lucilla moglie di Lucio Vero in figura di Cerere, che tiene nelle mani delle spighe, ed una face: statua al naturale.
21. Un Atleta, statua al naturale.
22. Adriano con parazonio, e scudo,

LIBRARY OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA

statua grande più del naturale, ritrovata a Ceprano.

23. Cajo Mario in abito consolare, con volume nella sinistra: statua grande più del naturale.

24. Giulia Pia moglie di Settimio Severo in forma di Vestale, statua grande più del naturale.

25. Ercole con pomi, e clava, statua semicolossale di metallo dorato: fu trovata nell'ara massima al foro Boario, e da Sisto IV. collocata in Campidoglio, e nel 1816. da Pio VII. trasportata dal Palazzo de' Conservatori nel presente Museo. Posa sopra un'

Ara dedicata alla Fortuna con bassorilievo da tutti quattro i lati. Nell'anteriore, vi è scolpita la medesima sedente in seggio reale, che tiene nella destra un timone, nella sinistra un cornucopia. Nelle due faccie laterali vi sono scolpiti due cornucopj incrociati, e un caducèo; dietro v'è un timone, un prefericolo, e la patera.

26. Isíde con fiore di loto in testa, il Sistro nella destra, e il prefericolo nella sinistra. Statua più grande del naturale.

27. Tolomeo Re d'Egitto diademato, statua grande al naturale.

28. Pancraziaste, o sia uno di coloro, che si esercitavano nelle arti ginnastiche; statua grande più del naturale trovata nella Villa Adriana di Tivoli.

29. Una delle Prefiche, che prezzolate piangevano i defonti, o più verosimilmente Ecuba moglie di Priamo; statua grande al naturale.

30. Musa Talia con tromba, e maschera, statua al naturale.

31. Dea della Clemenza con patera, ed asta; statua semicolossale trovata sul monte Aventino.

32. Antonino Pio, Busto colossale.

33. Diana cacciatrice in atto di prender le freccie nella faretra; statua al naturale, già nella collezione del Cardinal Albani.

34. Politimo liberto cacciatore in atto d'innalzare un lepre, facendo

pompa della sua caccia. Ha il suo nome nella base. Statua più grande del naturale trovata vicino le mura di porta Latina l'anno 1747.

35. Arpocrate Dio del Silenzio con fiore di loto in testa, ed un corno nella sinistra. Statua più grande del naturale trovata nel 1744.

STANZA DEL FAUNO DI ROSSO.

Le pareti sono ricoperte di lapide, e i loro titoli sono descritti sopra le medesime. Si distingue fra queste la tavola di metallo, dove è incisa la celebre legge Regia, qui fatta trasportare dal Laterano, alla sinistra della quale sono dei marchi delle officine dei lavoratori di terra cotta. Vi sono ancora de' Bassorilievi contrassegnati, come segue

A. Amore trionfante degli Dei. Il primo è Amore, che trionfa

baldanzoso di Mercurio, come si vede dal primo carro tirato da arieti carico di spoglie di questo Dio; nel secondo Amore, che trionfa di Diana, come si conosce dal carro tirato da cerve carico di spoglie di questa Dea. Il terzo mostra il trionfo sopra di Bacco, come lo dimostra il carro tirato da tigri carico di emblemi del medesimo. In ultimo il carro tirato dagl'Ippogrifi, e carico di spoglie di Apollo, significa Amore trionfante di questo Dio. Questo monumento doveva continuare essendo un frammento di fregio.

B. La Fucina di Vulcano.

C. Sarcofago sepolcrale: in mezzo vi è il ritratto della sepolta chiamata Materna, come lo dimostra l'iscrizione: a destra vi è espressa la Vendemmia figurata in otto genj, che raccolgono le uve, alludendo all'autunno: dall'altra parte vi sono tre genj con cornucopj ripieni, che

corrispondono alle altre tre stagioni.

D. Figura di soldato in abito militare dacico; e sua iscrizione.

E. Il trionfo delle Nereidi portate sopra i mostri marini.

Vi sono nelle pareti fra le lapidi altre sei piccole faccie di Urne sepolcrali con figure, e loro iscrizioni; e siccome la parte principale è l' iscrizione, ne tralascio la descrizione.

In mezzo alla Stanza.

1. Fauno seguace di Bacco, che tiene nelle mani delle uve, il pedo, o bastone pastorale, e una capra con cesta di uve alli piedi. Gruppo di rosso antico grande al naturale, trovato nella Villa Adriana a Tivoli, e posa sopra

Un piedistallo con bassorilievo da tutti quattro i lati. Nell'anteriore vi è espresso un Uomo armato colla destra piena di frutti, e il corno dell' abbondanza

nella sinistra, sedente sopra un toro, il quale corre verso una donna giacente con un fanciullo alla porta d' una città. Dalla parte destra, una Vittoria, che indica un Trofeo militare ad un soldato, il quale siede sopra delle armi. Dalla sinistra un sacerdote, che versa la patera sopra un Toro, il quale viene tenuto dal Vittimario; nell' ultima facciata, vi è una corona di quercia, con iscrizione in mezzo.

2. Ercole terminale vestito della pelle di leone.
3. Ercole, testa colossale, che posa sopra un'ara rostrata, dedicata a Nettuno, con figura in bassorilievo dell'istesso Dio.
4. Diana cacciatrice, statua alla metà del naturale, già nella biblioteca di S. Callisto, collocata qui l'anno 1813.
5. Ercole con clava, statua meno della metà del naturale, collocata l'anno 1813.
6. Bacco, Testa colossale, posata

sopra un'ara rostrata, dedicata alla tranquillità: vi è una nave a vele aperte, che scorre placidamente.

7. Ercole in Erma, posata sopra un' ara rostrata, dedicata al vento; vi è scolpito Eolo Re dei venti, che soffia. Queste tre are sono state trovate al porto d'Anzo.

8. Elia Patrofila in Erma terminale panneggiata colle braccia.

9. Busto posato sopra un'ara con sua iscrizione.

10. Testa di Uomo incognito.

11. Tideo Padre di Diomede, sul capo tiene la pelle della testa di un Cinghiale, e gli cadono le zampe della medesima sopra le spalle: testa in alto rilievo, posata sopra pieduccio.

12. Giunone Sospita con la testa coperta di una pelle.

13. Urna sepolcrale, il cui bassorilievo rappresenta Diana, e Endimione. Si vede a sinistra il Sonno colle ale di farfalla, accanto vi è il monte Latmo in-

dicato in quella piccola figura sedente. Endimione, che dorme al di sotto. Diana, che smonta dal cocchio, accompagnata da diversi amorini. Il Genio alato con corona di fiori nella destra, che raffrena i cavalli, è una delle Ore ministre de'due luminarj. Sopra i Cavalli vi è la Notte che esce dalle branche di un granchio. La figura del Pastore col suo gregge sopra un monte, nel quale vi è un'ara dedicata al Dio Pan, allude alla vita pastorale d'Endimione. Siegue Diana, che ascesa al suo carro se ne parte avvertita da Leucotea, cioè l'alba, del giorno vicino, e questa è la donna che sorte dalla terra. Lucifero intanto la precede in alto con la face.

Nel coperchio, che non appartiene a quest'urna sono le tre Parche, e due Conjugi supplichevoli avanti le medesime. Siegue un'anima che timorosa s'incammina verso Plutone, e Pro-

serpina, i quali sono assisi sopra un trono mentre un amorino li presenta de'doni. Viene indi Mercurio conduttore delle anime: quindi due Conjugi nel talamo. Nella fiancata vi è un bifolco col suo armento. Questo monumento fu trovato nella Chiesa di S. Eustachio nel rifare l'Altar Maggiore.

14. Ritratto incognito in busto, posato sopra un'ara, dedicata a Iside con bassorilievo da tutti quattro i lati. Nell' anteriore vi è scolpita la Cista mistica, a sinistra vi è il Dio Anubi, con palma, e caduceo; nella posteriore strumenti da sagrifizio, e nel lato destro Arpocrate Dio del silenzio con cornucopia nella sinistra, e fiore di loto in testa. Fu trovata in Roma l'anno 1719 nel fare i fondamenti della Biblioteca Casanatense.

15. Fanciullo, che scherza con una maschera di Silvano.

16. Pallade, statua alla metà del na-

turale, posata sopra un'ara antica con sua iscrizione.

17. L'Innocenza, che scherza con una colomba; statua panneggiata grande al naturale, posata sopra capitello d'ordine composto.

18. Leda, che abbraccia Giove trasformato in Cigno, statua più piccola del naturale.

19. Alessandro Magno, statua lorica-ta meno della metà del vero, posata sopra capitello come sopra.

20. Iside, statua alla metà del naturale, posata sopra un'ara antica con sua iscrizione.

21. Fanciullo, che scherza con un cigno grande al naturale, trovato nello stradone di S. Croce in Gerusalemme. Posa sopra un'ara dedicata al Sole. Nella parte anteriore vi è scolpita una testa di Apollo posata sopra un'Aquila, a destra una mezza figura di Saturno velato con falce in mano per simbolo del tempo, a sinistra Apollo sopra

una Quadriga tirata da quattro Ippogrifi, e incoronato da una Vittoria, con sua iscrizione.

22. Ritratto di Uomo incognito in busto, che posa sopra un'ara sepolcrale con sua iscrizione.

23. Baccante incoronata di bacche d'ellera, testa con occhi traforati.

24. Maschera di Satiro colossale.

25. Arianna coronata d'ellera, testa con occhi traforati.

26. Urna sepolcrale. Nel bassorilievo rappresenta la battaglia di Teseo contro le Amazzoni. La figura di Teseo è quella, che prende per i capelli Antiopa, sorella d'Ippolita Regina delle Amazoni per farsela prigioniera dopo aver uccise, e disarmate le due compagne. Siegue da tutti i lati la pugna tra le Amazoni, e i Greci seguaci di Teseo; chiudono il bassorilievo principale le due vittorie dedicate a Teseo, e sul fregio sono le Amazoni vinte, e prigioniere. Quest'Urna fu trovata l'an-

no 1744 a Salone in una tenuta del Capitolo di S. Maria Maggiore.

27. Ritratto d'Uomo incognito, nel cui busto è scritto LATV. Posa sopra un'ara sepolcrale con teste di ariete, festoni, frutti, e fiori, con sua iscrizione.

STANZA DEL GLADIATORE MORIBONDO,

O sia de' Monumenti ricuperati.

Sopra la porta che serve di uscita dal Museo, vi è la Lapide a N. S. PIO VII. per aver ricuperati tutti questi preziosi monumenti, e averli fatti riunire in questa stanza l'anno 1816.

1. Gladiatore moribondo ferito caduto sopra il suo scudo, sostenendosi sulla destra, e guardandosi la ferita. Questa statua apparteneva alla casa Lodovisi. Il braccio destro, e parte della base è ristauro di Mi-

chelangelo Bonaroti. Posa sopra piedistallo moderno.

2. Zenone capo degli Stoici, statua seminuda con volume in mano, trovata l'anno 1791 nella Villa di Antonino Pio, posta nella città di Lavinio; posa sopra un'ara antica.

3. Amore, e Psiche abbracciati insieme, gruppo al naturale ritrovato sul monte Aventino, posto sopra un'ara, o sia tripode dedicato ad Apollo, che viene composto da tre Ippogrifi, e da un albero di lauro in mezzo.

4. Fauno di Prassitele, statua al naturale ritrovata in Tivoli alla Villa d' Este. Posa sopra un cippo con iscrizione fatta a Probo Petronio trovato sul monte Pincio l'anno 1744.

5. Colonna di alabastro orientale alta palmi 20 trovata nelle vicinanze del Tevere nel luogo detto marmorata, vi posa sopra un busto di donna incognita.

6. Antinoo favorito d'Adriano, statua grande al naturale, posata

sopra un cippo, con iscrizione sepolcrale.

7. Colonna di breccia di Egitto alta palmi 9, vi posa sopra un busto di alabastro incognito.

8. Flora, statua al naturale panneggiata, che fu trovata nelle rovine della Villa Adriana di Tivoli l'anno 1744. E' posata sopra un'ara sepolcrale, con sua iscrizione.

9. Venere, che esce dal bagno con vaso ai piedi. Fu trovata in una casa vicino alla Suburra; posa sopra un'ara molto lavorata con sua iscrizione.

10. Marco Bruto, testa posata sopra un rocchio di Colonna di porta santa chiara.

11. Colonna di nero antico, alta palmi 14, vi posa sopra un busto di alabastro incognito.

12. Giunone, statua panneggiata semicolossale, già della famiglia Cesi. Posa sopra un'ara rotonda, dove sono scolpite teste di bue, festoni di frutti, e fiori, ed altri ornamenti.

13. Alessandro Magno: Testa posata sopra un rocchio di colonna di breccia di Seravezza.

14. Antinoo in sembianza d'Idolo Egiziano deificato da Adriano. Statua semicolossale trovata a Tivoli nella Villa Adriana l'anno 1788; posa sopra un piedistallo con bassorilievo molto mutilato scolpito da due parti.

15. Arianna coronata di edera, testa posata sopra una colonna di breccia di Seravezza.

16. Pandora, o sia sacerdotessa Egiziana con vaso nelle mani, statua semicolossale posata sopra un'ara rotonda dedicata ad Ercole, con festoni sostenuti da quattro clave, fra le quali vi è un Ercole con il can Cerbero, il di lui Cratere, una Scrofa vittata, e il di lui Arco colla Faretra. Quest'Ara si dice trovata nella Via Sacra.

17. Apollo Licio, che tiene nella sinistra la lira, e ai piedi l'Ippogrifo: statua semicolossale trovata nella Zolfatara sulla

strada di Tivoli: posa sopra piedistallo moderno.

Prima di sortire dal Museo sono da osservarsi nel Cortile diversi frammenti di Basi d'ordine Corintio molto bene intagliate, ritrovate nel 1815 nelli scavi del Tempio della Concordia, e quivi situati in questi giorni.

PIAZZA.

La decorazione di questa Piazza, e li tre Palazzi, che la circondano sono stati fatti sopra il disegno di Michelangelo Buonarroti. Sopra le balaustre, che coronano questi Edifizj vi sono 32 statue antiche, e in mezzo della Piazza

1. Marco Aurelio, Statua Equestre in bronzo dorato, che secondo l'opinione comune, fu trovato nelle vicinanze dell' Arco di Settimio Severo, e da Clemente III nel 1187 fu collocato al Laterano, dove fu rispettato

fino al secolo IV sotto il nome di Costantino.

Sopra la Balaustra della piazza principiando a sinistra dalla parte del Museo.

2. Colonna migliaria moderna con palla di bronzo sopra, simile all'antica, collocata alla parte opposta.
3. Statua dell' Imperator Costantino con iscrizione nel plinto: CONSTANTINVS AVG.
4. Trofeo detto di Mario.
5. 6. Colossi di Castore, e Polluce, che furono trovati a tempo di Pio IV sotto la Sinagoga degli Ebrei sul Tevere, e di ordine di Gregorio XIII qui trasportati dalle vicinanze del Teatro di Pompeo dove erano stati primieramente collocati.
7. Trofeo detto di Mario, che insieme coll'altro, servì per mostra dell'acqua Marzia sul monte Esquilino, Furono fatti qui collocare da Sisto V.

8. Statua di Costantino con iscrizione nel plinto: CONSTANTINVS CAES., che unita con l'antecedente fu trovata sul Quirinale nelle sue Terme.

9. Colonna migliaria di Vespasiano, e di Nerva, che segnava il primo miglio nella Via Appia, con sua Iscrizione antica.

Al principio della Cordonata per cui si ascende al Campidoglio.

10. 11. Due Leoni di Basalte, che gettano acqua, levati dai Bagni di Marco Agrippa, qui fatti trasportare da Pio IV dalla Chiesa di S. Stefano del Cacco.

Alla gran fontana dell'acqua Felice di 125 oncie sotto il Palazzo del Senatore servono di decorazione le seguenti Statue.

12. Roma Trionfante con lancia in mano, statua di porfido con estremità di marmo. Fu trovata sotto il Pontificato d' In-

nocenzo X in una ricca stanza nelle Terme di Tito.

13. Fiume Tevere, il quale si conosce dalla Lupa con Romolo, e Remo.

14. Fiume Nilo, appoggiato ad una Sfinge. Fu trovato questo col precedente nel pendio del Quirinale, sotto le rovine della Casa de'Cornelj, ora Ss. Apostoli.

Entrando nel Palazzo dei Conservatori, principiando a dritta sotto il portico si trova la porta che introduce nella

PROTOMOTECA

DEGLI UOMINI ILLUSTRI.

Quantunque sotto ciascun Busto, ed Erma veggasi scolpito il nome, patria, professione, ed epoca del soggetto che rappresenta, ripeterò qui non ostante le stesse cose aggiungendovi una brevissima notizia sopra il merito di ciascuno.

PRIMA SALA.

Si presenta di faccia una gran Lapide ove sono scritte le Leggi, sulle quali la Santità di N. S. ha ordinato questo stabilimento.

Tali Leggi a maggior intendimento di ciascuno si riportano tradotte come segue.

I.

Questa augusta Sede sia propria, e dedicata ad eternare col dovuto onore la memoria degli eccellenti Italiani.

II.

Essendo state trasferite quà le Immagini degli Uomini Illustri, che eran poste nel Pantheon; le altre che per l'avvenire fia lecito introdurre, sien quì collocate.

III.

Coloro soltanto, i quali per laude d'ingegno abbiano incontrato sommo vanto, possono avere quì luogo. I Viventi non possono esservi ammessi.

IV.

I Conservatori di Roma allorchè sia proposto alcun valent'Uomo da ammettersi, ricevuto il giudicio delle stabilite Accademie, de' dotti, decidano se quegli meriti d'essere collocato in questa sede. Il collocamento della immagine sia concesso dalla sola autorità del Principe. Se mai portar si dovesse giudicio di una scienza, o disciplina, aliena alle anzidette Accademie; allora sieno adoperati in ciò Uomini esperti di quella scienza, o disciplina, scelti dal Principe.

V.

Le Immagini da collocarsi saranno o Busti, o Ermi, a piacimento. Qualsivoglia altra forma s'interdica. I Busti tutti sien conformati esattamente a quello di Leonardo da Vinci, con le istesse misure della mensola, e del sottoposto cartello: gli ermi, a quello di Galileo. Altro marmo non s'adoperi che lo statuario.

VI.

La Custodia, e tutela di questa Sede sia assegnata a' Conservatori di Roma. Questi, secondo la loro vigilanza, e il dovere dell'officio, abbian cura, che per ciascuno si obbedisca al prescritto di questa legge, e non si dipartan giammai dal medesimo.

Benchè questo Luogo sia dedicato al solo onore Italiano, vi sono stati posti cinque Busti di Uomini celebri stranieri, sì perchè questi si trovavano cogli altri collocati nel Pantheon, come pure perchè si perfezionarono nella loro arte in Roma.

Nicola Poussin di Andelì vicino a Parigi, Pittore. Mediante li studj fatti in Roma in particolare sopra le opere di Domenichino, Raffaelle, e l'antico, divenne uno de' più celebri Pittori della Francia; fiorì nel Secolo XVII. Gio. Battista d'Angincourt pose.

Raffael Mengs di Aussig in Boemia Pittore. Mentre l'Italia languiva nella massima decadenza dell'arte, egli fu il primo che si distinse, e superò tutti i suoi coetanei. Fiorì nel Secolo XVIII. Busto posto da Nicola di Azara.

Giovanni Winkelmann di Stendal nella vecchia Marca Brandbourghese, Antiquario. Le sue Opere fanno prova della sua vasta erudizione. Fiorì nel Secolo XVIII. Il Busto è scolpito da Doel a spese di Gio. Federico Reinffenstein.

Angelica Kauffmann di Coira, Pittrice. Ella è stata reputata la più eccellente fra le donne che hanno professato la Pittura. Fiorì nel secolo XVIII. e principio del XIX. Busto fatto a spese di Gio. Kauffmann, ed Eredi.

Giuseppe Svveé Francese, Pittore. Occupò in Roma il luminoso impiego di Direttore dell'Accademia di Francia, morì in Roma l'anno MDCCCVII.

Quì principia la Collezione degli Uomini Illustri Italiani.

SECONDA SALA.

BELLE ARTI.

Secoli XIII. XIV. XV.

I Ritratti segnati con l'asterisco * sono fatti a spese del Sig. Marchese Canova, celebre scultore, e Principe perpetuo dell'Inclita Accademia di S. Luca &c.

1. Filippo Brunelleschi Fiorentino, Architetto. Il primo ristoratore dell'Architettura dopo gli antichi Greci, e Romani. Egli rinovò l'uso delle Cornici antiche, l'ordine Toscano, Corintio, Dorico, e Jonico. Si distinse anche nella scultura, e prospettiva. Fiorì nel secolo XV. Il Busto è stato scolpito da Alessandro d'Este *.
2. Niccola da Pisa Scultore, e Architetto. Egli è stato il primo,

che distaccatosi dallo stile goffo, e gotico che regnava in quel tempo nella scultura è andato dietro agli antichi Greci. Fu anche bravo in architettura. Fiorì nel secolo XII. e XIII. L'Erma è stata scolpita da Alessandro d'Este *.

3. Giotto Fiorentino Pittore, Scultore, e Architetto. Meritò il titolo di Discepolo della Natura, perchè lasciato lo stile di Cimabue suo maestro, e la maniera Greca goffa, che in quel tempo solo si conosceva fu il primo che si pose a ritrarre dal vero, e più che mai si deve pregiare perchè possedeva tutte trè le belle arti. Fiorì nel Secolo XIII. e XIV. L'Erma è stata scolpita da Alessandro d'Este *.

4. Andrea Orcagna Pittore, Scultore, e Architetto Fiorentino. Si distinse nella Pittura. Nella Scultura imitò Nicola da Pisa. Nell'Architettura è stato il primo che levò l'uso dell'Arco a-

cuto detto Gotico, e fabricò coll'Arco tondo. Fiorì nel Secolo XIV. L'Erma è scolpita dal Cavalier Massimiliano Laboureur *.

5. Masaccio da S. Gio., Fiorentino, Pittore. Fu il primo che imitò perfettamente la Natura, le sue Opere servirono di esemplare ai più grandi Maestri che sono stati dopo di lui inclusivamente a Fra Bartolomeo da S. Marco, Leonardo da Vinci, Buonaroti, e Raffaelle d' Urbino. Fiorì nel Secolo XV. L'Erma è scolpita da Carlo Finelli *.

6. Giovanni Angelico da Fiesole, Frate Domenicano, Pittore. Le sue virtù essendo giunte ad un grado Eroico dopo la sua morte fu annoverato fra i Beati. Non dipinse che soggetti Sacri di una verità, e semplicità veramente angelica. Fiorì nel Secolo XV. Erma scolpita da Leandro Biglioschi *.

7. Lorenzo Ghiberti Fiorentino, Scultore, e Pittore. A preferenza di tutti i più bravi Maestri Italiani fece le Porte di Bronzo molto Istoriate per la Chiesa di S. Gio. di Firenze, le quali meritarono li elogj del Buonaroti. Fiorì nel Secolo XV. Quest'Erma è stata scolpita da Carlo Finelli *.

8. Donato Bardi, detto il Donatello Fiorentino, Scultore. Le sue Opere ebbero tanto merito in particolare nei Bassirilievi che furono tenuti li più simili agli eccellenti delli antichi Greci, e Romani, onde a gran ragione è stato considerato il primo de' suoi tempi. Fiorì nel Secolo XV. Quest'Erma è scolpita da Gio. Ceccarini *.

TERZA SALA.

BELLE ARTI.

SECOLO XVI.

La S. di Nostro Signore Pio VII. in Busto opera del Marchese Canova, posta sopra una colonna di granito orientale. Sopra alla parete la Lapide onoraria al medesimo Pontefice, e principiando lateralmente a questa

* Tiziano Vecellio Veneziano, Pittore. Egli gode il primo luogo nella Scuola Veneziana, la quale superò le altre Scuole d'Italia per il colorito. Le sue figure le dipingeva dal vero, e vere sembravano. Fiorì nel Secolo XV. Questo Busto è scolpito da Alessandro d'Este *.

10. Leonardo da Vinci, Pittore, Fiorentino. La fama del suo merito fu tanto celebre che lo stesso Raffaelle si portò in Firenze per apprendere dalla sua bella

maniera grandiosa che prima di lui non si conosceva. Fiorì nel Secolo XV. e XVI. Il Busto è scolpito da Filippo Albacini *.

11. Michelangelo Bonarruoti Fiorentino, Pittore, Scultore, e Architetto. Superò in tutte tre le belle arti i suoi antecessori. Egli si reputa il Padre della Scuola Fiorentina, e di uno stile che solo poteva essere da se stesso imitato. Fiorì nel Secolo XV. e XVI. Il Busto è scolpito da Alessandro d'Este*.

12. Andrea Palladio Vicentino, Architetto. Essendosi dato allo studio degli antichi Edifizj Romani scoprì egli le vere regole, e rinnovò le giuste idee di un arte, che era stata tanto tempo deturpata dai monumenti del gotico stile. Fiorì nel Secolo XV. e XVI. Il Busto è scolpito da Leandro Biglioschi *.

13. Fra Bartolomeo da S. Marco Fiorentino, Pittore. Diede tanta grazia ne' colori alle sue figure, e tanta forza che lo stesso Raf-

nelle d'Urbino le studiò. Fiorì nel Secolo XV. e XVI. L'Erma è stata scolpita da Domenico Manera *.

14. Andrea Mantegna Mantovano, Pittore. Fu l'inventore degli scorci al di sotto in su, ed ebbe tanto merito nell'arte, che l'Ariosto lo celebrò abbastanza in quel verso del Canto 33 ove dice „ *Leonardo, Andrea Mantegna, e Gio. Bellino*. Fiorì nel Secolo XV. e XVI. Erma scolpita da Rainaldo Rinaldi *.

15. Luca Signorelli da Cortona, Pittore. Le sue Pitture furono stimate superiori a quanti fino allora vi erano stati, ed aprì la strada a quegli uomini grandi, che vennero in appresso. Fiorì nel Secolo XV. e XVI. L'Erma è scolpita da Pietro Pierantoni *.

16. Pietro Perugino, Pittore. Superò tutti i suoi antecessori tanto nel disegno che nel colorito, ed ha avuto la gloria di aver avuto un gran numero di Sco-

lari, tutti Maestri, fra i quali ci basti nominare il divino Raffaelle. Fiorì nel Secolo XIV. e XV. L'Erma è scolpita da Raimondo Trentanove *.

17. Andrea del Sarto Fiorentino, Pittore. Le sue opere sono di una bella maniera grandiosa, ed è stato uno de' migliori della scuola Fiorentina. Fiorì nel Secolo XVI. L'Erma è scolpita da Antonio d'Este *.

18. M. Antonio Raimondi Bolognese, Incisore; fu riputato il più eccellente in quest'arte, dimodo che il divino Raffaelle si valse della sua opera per far incidere alcune delle sue immortali produzioni. Fiorì nel Secolo XVI. Erma scolpita dal Cav. Massimiliano Laboureur *.

19. Raffaelle d'Urbino, Pittore celeberrimo, stimato sopra tutti gli altri, avendo insieme uniti i pregj più difficili dell'Arte, la gentilezza, la grazia, il disegno, l'espressione, per cui meritossi il titolo di *divino*.

Fiori nel Secolo XV. Il Busto fu fatto scolpire da Carlo Maratta.

20. Antonio Allegri da Correggio, Pittore. Le sue opere sono state considerate le più eccellenti per l'effetto del chiaroscuro; sono di una maniera molto grandiosa, e le sue fisonomie di una grazia particolare: tiene il primo luogo nella Scuola Lombarda. Fiori nel Secolo XV. e XVI. Il Busto è scolpito da Filippo Albacini *.

21. Paolo Veronese, Pittore, riputato uno dei più bravi Pittori Veneziani per la ricchezza della composizione, e vaghezza del colorito. Fiori nel Secolo XV. Busto scolpito da Domenico Manera *.

22. Brachante Lazzari d'Urbino, Architetto. A lui si deve l'invenzione del buttar le volte di getto, e lo stucco, che avevano avuto gli antichi, ai quali molto si avvicinò nella perfezione dell'arte sua. Fiori nel Secolo

XV. e XVI. Il Busto è stato scolpito da Alessandro d'Este*.

23. Michele Sanmicheli Veronese, Architetto. Acquistossi distinta fama particolarmente nell' Architettura militare, e nel costruire fortezze, delle quali molte, e molte ne fece al suo tempo. Fiorì nel Secolo XV. e XVI. Il Busto è stato scolpito da Domenico Manera*.

QUARTA SALA IV

BELLE ARTI.

SECOLI XVI. XVII. XVIII.

24. Francesco De' Marchi Bolognese, Architetto Militare. La sua opera intitolata *Dell' Architettura Militare, Libri IV.* è un monumento de' suoi vasti talenti. Fiorì nel Secolo XVI. Busto scolpito da Leandro Biglioschi*.

25. Annibal Caracci, Pittore Bolognese. Siamo obbligati a que-

sto Principe dell'Arte per averla restituita mediante li studj fatti sopra le opere di Raffaelle, Michel Angelo, Tiziano, Correggio, e l'antico, dalle quali seppe prendere il buono in un tempo che le Arti erano nella decadenza. E' stato il Maestro della Scuola Bolognese. Fiorì nel Secolo XVI. Busto fatto a spese di Carlo Maratta.

26. Giulio Pippi Romano, appellato Giulio Romano, Pittore. Fu discepolo di Raffaele. I suoi avvanzamenti nella Pittura furono tali, che lo stesso suo Maestro ne restava maravigliato. Si acquistò anche il nome di valente Architetto. Fiorì nel Secolo XVI. Busto scolpito da Alessandro d'Este *.

27. Marco Benefial, Romano, Pittore. Egli è stato uno de' migliori del suo tempo, vale a dire della seconda decadenza dell' Arte. Fiorì nel Secolo XVIII. Busto fatto a spese delli Studiosi della sua fama.

28. Polidoro Caldara da Caravaggio, Pittore. Si distinse nelle opere a chiaroscuro, e nelle sue composizioni a graffito. Fiorì nel Secolo XVI. L'Erma è stata scolpita da Massimiliano Laboureur*.

29. Sebastiano Veneziano Frate del Piombo. Dopo mancato Raffaelle d' Urbino coll'ajuto del Bonarruoti godè il primo luogo nell'arte. Fiorì nel Secolo XVI. Erma scolpita dal Cav. Massimiliano Laboureur *.

30. Benvenuto Tifi, detto il Garofolo. Tiene il primo posto fra i Pittori Ferraresi. Fu stimato anche dallo stesso Raffaelle d'Urbino. Fiorì nel Secolo XVI. L'Erma è scolpita dal suddetto Laboureur *.

31. Ridolfo Brigordi, detto il Grillandajo, Pittore Fiorentino, stimato anche dai più valenti Pittori del suo tempo a tal segno che Raffaelle dovendo portarsi da Firenze a Roma gli lasciò a terminare un suo Quadro. Fiorì nel Secolo XVI. L'Er-

ma è scolpita dal suddetto Laboureur*.

32. Giovanni Nanni da Udine, Pittore. Si distinse in supremo grado nel dipingere Ucellami, Fogliami &c. Fu il rinovatore, e quasi l'inventore delli Stucchi, e dei grotteschi all'antica. Fiorì nel Secolo XVI. Erma scolpita dal suddetto Laboureur *.

33. Domenico Zampieri, Pittore Bolognese, Scolare di Annibale. Oltre la perfezione dell'arte appresa dal Maestro si distinse per una perfetta imitazione della natura. Fiorì nel Secolo XVI., e XVII. L'Erma è scolpita da Alessandro d'Este *.

34. Flaminio Vacca Romano, Scultore. Si segnalò al suo tempo, e abbiamo di lui un opera intitolata *La Memoria di varie Antichità di Roma*. Fiorì nel Secolo XVI. Fu posto dai suoi ammiratori.

35. Pierino del Vaga, detto Buonacorsi, Pittore Fiorentino. E'stato uno de'migliori Pittori di cui

si servisse Raffaelle d' Urbino nelle sue Opere di decorazione, tanto in figure, che in ornati, e stucchi. Fiorì nel Secolo XVI. Busto scolpito a spese de' Congiunti.

36. Taddeo Zuccari, Pittore, da Santagnolo in Vado. Si distinse nel principio della prima decadenza dell'arte Pittorica. Fiorì nel Secolo XVI. Busto fatto scolpire a spese di Federico Fratello.

37. Bartolomeo Baronino, Architetto. Visse nel Secolo XVII. Fatto collocare dai Fratelli.

QUINTA SALA.

BELLE ARTI.

Secoli XVIII. XIX.

38. Giovanni Pikler Romano, Scultore in gemme. Dopo gli antichi è stato uno dei primi che si è elevato in quest'arte. Fiorì nel Secolo XVIII. Busto scolpito da

Kewetson, a spese di Teresa figlia.

39. Gaetano Rapini, Ingegnere. Fu impiegato dalla sa: mem: di Pio VI nell'asciugamento delle Paludi Pontine. Visse nel Secolo XVIII. Busto fatto dal Cavalier Vincenzo Pacetti a spese di Francesco figlio.

40. Camillo Rusconi, Scultore Milanese. Si distinse al suo tempo, ma si deve avvertire, che la Scultura era in una massima decadenza. Visse nel Secolo XVIII. Busto scolpito a spese di Giuseppe Rusconi discepolo.

41. Pietro Bracci Romano, Scultore. Una delle sue migliori opere sono le statue della Fontana di Trevi. Visse nel Secolo XVIII. Il Busto è scolpito dal Cavalier Vincenzo Pacetti a spese di Virginio figlio.

42. Pietro Berettini da Cortona, Pittore. Si fece un gran nome per la sua maniera facile nell'eseguire le grandi, e numerose opere che ha dipinto, ma è stato de'

primi che si allontanò dal buono stile. Fiorì nel Secolo XVII. L'Erma è scolpita da Pietro Pierantoni a spese del Cav. Domenico Venuti.

43. Gio. Battista Piranesi da Majano, Architetto, e incisore celebre di una maniera tutta sua propria, ed inimitabile; le sue migliori opere sono le vedute delle Antichità Romane. Fiorì nel Secolo XVIII. L'Erma è scolpita da Antonio d'Este *.

SESTA SALA.

ORATORI, E POETI.

SECOLI XV. XVI. XVIII. XIX.

44. Dante Alighieri Fiorentino, Poeta celebratissimo per le sue produzioni, e principalmente per la sua Comedia che meritamente ebbe il nome di divina. Fiorì nel Secolo XIII. Il Busto è scolpito da Alessandro d'Este *.

45. Torquato Tasso di Sorento, Poeta.

L'Italia è a lui debitrice del più perfetto Poema Epico, che mai si fosse veduto, spedialmente nel toscano idioma. Fiorì nel Secolo XVI. Il Busto è scolpito da Alessandro d'Este *.

46. Gio. Giorgio Trissino Vicentino, Poeta. Fra le sue opere il Poema Epico intitolato, *L'Italia liberata da' Goti* gli acquistò la maggior celebrità. Fu anche insigne Letterato, ed aggiunse varie lettere all'alfabeto italiano. Fiorì nel Secolo XV. Busto scolpito da Giuseppe Fabris, a spese dei fratelli Conti Trissini.

47. Vittorio Alfieri d'Asti, Città del Piemonte, Poeta. Dopo varj studj nelle lettere palesò talmente il suo genio per la Poesia tragica, che giunse a superare in questo genere qualunque tragico italiano. Fiorì nel Secolo XVIII. Busto scolpito da Domenico Manera *.

48. Francesco Petrarca, Aretino, Poeta. Al merito di Poeta incom-

parabile accoppiò il pregio di essere il primo ristauratore della Letteratura Italiana. Fiorì nel Secolo XIV. Busto scolpito da Carlo Finelli *.

49. Lodovico Ariosto di Reggio in Lombardia, Poeta. La sua gloria giunse a un grado sublime. Il suo *Orlando furioso* sarà in tutti i tempi l'oggetto di universale ammirazione. Fiorì nel Secolo XVI. Busto scolpito da Carlo Finelli *.

50. Carlo Goldoni Veneziano, Poeta. Gli è dovuta giustamente la lode di ristauratore del Teatro Comico Italiano. Fiorì nel Secolo XVIII. Busto scolpito da Leandro Biglioschi *.

51. Pietro Metastasio Romano. Poeta eccellente, anzi unico, ed insorpassabile nel genere Drammatico. Fiorì nel Secolo XVIII. Busto scolpito da Ceracchi a spese dell'Emo Cardinal Riminaldi.

52. Annibal Caro di Civita nuova nella Marca d'Ancona, Poeta.

Egli è stato uno dei più belli ingegni del suo tempo. Si ammirano fra le sue produzioni la traduzione delle Eneidi di Virgilio. Le sue lettere famigliari formano il più perfetto modello che in questo genere si possa proporre. Fiorì nel Secolo XVI. Erma scolpita da Antonio d'Este a spese di S. E. la Duchessa Elisabetta Devonshire.

SETTIMA SALA.

SCIENTIFICI, E LETTERATI.

Secoli XVI. XVII. XVIII. XIX.

53. Gio. Battista Bodoni di Saluzzo, Tipografico. L' intiera Europa ha fatto giustizia al suo merito col dichiararlo il primo nella sua arte di tutte le età. Fiorì nel Secolo XVIII. Busto scolpito da Alessandro d'Este a spese della Vedova Margarita dall' Aglio.

54. Ridolfino Venuti Cortonese, Antiquario. Come profondo indagatore delle Antichità le fu conferito in Roma il luminoso impiego di Presidente delle Antichità Romane. Fiorì nel Secolo XVIII. Busto scolpito da Pierantoni a spese di Domenico nepote.

55. Cristoforo Colombo Genovese, celebre Navigatore. L' Europa è a lui debitrice della scoperta delle Indie, e di immensi tesori. Fu Ammiraglio, Vicerè, e Governatore di tutte quelle Regioni che aveva scoperte. Fiorì nel Secolo XV. Erma scolpita da Raimondo Trentanove.

56. Galileo Gallilei Fiorentino, Matematico, e Filosofo. Viene riguardato come uno dei primi padri della Fisica moderna, ed assaissimo gli deggiono la Geografia, l'Astronomia, e la Mecanica, fra le molte scoperte a lui si deve il telescopio e l'uso del pendolo. Fiorì nel Se-

colo XVII. Erma scolpita da Domenico Manera *.

57. Lodovico Antonio Muratori da Vignóla, Letterato. Le moltiplici sue produzioni fanno testimonianza del suo raro ingegno. I suoi *Annali d'Italia* lo fecero riputare come padre della Storia Italiana. Fiorì nel Secolo XVIII. Erma scolpita da Adamo Tadolino *.

58. Gio. Battista Morgagni Forlivese, Anatomico. Si distinse di modo nella sua professione, che molte Accademie delle più cospicue si facevano un pregio di ascriverlo fra i loro socj. Fiorì nel Secolo XVII. Erma scolpita da Adamo Tadolino a spese di Domenico Manzoni Forlivese.

59. Girolamo Tiraboschi Bergamasco, Letterato della Compagnia di Gesù. Fra le molte opere che scrisse la *Storia della Letteratura Italiana* fu quella che immortalò il suo nome. Fiorì nel Secolo XVIII. Erma scolpita da Antonio d'Este *.

60. Alessandro Verri Milanese. Fu versatissimo nella Greca, e Latina Letteratura. Egli è l'autore del celebratissimo Romanzo di *Saffo*, e delle famose *Notti Romane al Sepolcro dei Scipioni*. Fiorì nel Secolo XVIII. e XIX. Erma scolpita da Antonio d'Este a spese di Vincenza Melzi cognata, e Gabrielle Verri nipote.

OTTAVA SALA.

MUSICA, ED ARMI.

Secoli XVIII. XIX.

61. Domenico Cimarosa, Maestro celeberrimo in ogni genere di Musica sacra, e profana. Fu un genio pellegrino per la novità de' concetti, per l'espressione, e per il brio, e vaghezza dell'istromentare. Fiorì nel secolo XVIII. Il Busto è del Marchese Canova a spese dell'Emo Cardinal Consalvi, Segretario di Stato del Regnante Sommo Pontefice.

62. Antonio Maria Gaspare Sacchini Napoletano, Maestro di Musica de' più rinomati del suo tempo. Fra tanti suoi pregj nel comporre seppe mirabilmente adattarsi ai diversi caratteri delle Nazioni per le quali scriveva. Fiorì nel Secolo XVIII. Busto fatto a spese di Antonio Berto Desfebues Dannery.

63. Arcangelo Corelli di Fusignano, Maestro di Musica, e professore di violino incomparabile al suo tempo. Fiorì nel Secolo XVIII. Busto fatto a spese dell' Emo Cardinal Pietro Ottoboni.

64. Giovanni Paisiello di Taranto. Fu egregio Maestro di musica vocale in ogni genere di drammi, chiaro, armonioso, e sentimentale quant'altri mai. Fiorì nel Secolo XIX. L'Erma è di Pietro Pierantoni a spese di Maria Saveria Sorella.

UNIVERSITY OF CALIFORNIA

Sortendo fuori a sinistra sotto il Portico.

1. Giulio Cesare, statua colossale, si crede trovata nel Foro di Cesare, fra S. Adriano, e San Lorenzo in Miranda.

Continuando a destra nel Cortile.

2. Piedistallo con antica iscrizione appartenente a Trajano.
3. Piede di statua colossale alta trenta cubiti, creduto d'un Apollo secondo la moderna iscrizione posta sotto.
4. Altro piede simile.
5. Frammento di statua Egizia di marmo pario.
6. Gruppo di un Leone, che sbrana un Cavallo ristaurato da Michelangelo Buonarroti. Fu trovato nell'acqua del molino fuori della Porta S. Paolo.
7. Frammento di un braccio appartenente al colosso menzionato di sopra.
8. Colonna di granito rosso.
9. Idolo Egizio di granito orientale, ritrovato negli Orti di Sallustio.

10. Re Daco schiavo, di pietra di bigio.
11. Roma trionfante collocata sopra una base dove è scolpita una Provincia soggiogata.
12. Altro Re Daco come sopra. Erano ambedue colla Roma nei Giardini di casa Cesi.
13. Altro Idolo Egizio, o sia Iside; trovato col suddetto.
14. Colonna di granito bigio.
15. Ginocchio colossale.
16. Frammento di gamba appartenente agli altri frammenti colossali.
17. Colonna di granito bigio.
18. Commodo, testa colossale di metallo.
19. Mano colossale, che insieme con i sumenzionati frammenti furono trovati presso il Tempio della Pace.
20. Mano di metallo appartenente alla sudetta testa, posa sopra un cippo, con antica iscrizione ad Agrippina.
21. Domiziano, testa colossale posata sopra una base, dove è scolpita un'antica Provincia, la qua-

le fu trovata in Piazza di Pietra.

22. Ottaviano Augusto, statua colossale.

23. Baccante con due serti bacchici che li attraversano il petto.

24. Colonna Rostrata eretta a Cajo Duillio console, con sua iscrizione antica nella base.

25. Leone posato sopra piedistallo, dove si legge una iscrizione antica contenente i nomi dei Vicomagistri di 14 Regioni di Roma al tempo di Adriano.

Nel ripiano delle Scale nelle due nicchie a dritta

26. 27. Due Muse, Urania, e Talia.

Nel prossimo Cortiletto i quattro Bassorilievi levati dall' Arco di Marco Aurelio. Principiando a sinistra rappresentano,

28. Marco Aurelio in abito sacerdotale, che riceve da Roma il globo indizio del supremo comando.

29. Marco Aurelio a cavallo, che sottomette i Parti.

30. Marco Aurelio sopra una quadriga, che trionfa dei suddetti.

31. Marco Aurelio in abito sacerdotale, che sagrifica avanti il Tempio di Giove Capitolino in rendimento di grazie delle vittorie avute.

Salendo le Scale a sinistra.

32. Curzio Sabino che attraversa la palude, in bassorilievo.

33. Iscrizione fatta dal Popolo Romano a Federigo Secondo.

34. Marco Aurelio sopra il suggesto in atto di leggere le suppliche del Popolo.

35. L'Apoteosi di Faustina sua moglie, la quale viene sollevata dal rogo ardente da un Genio alato, e trasportata in aria alla presenza di M. Aurelio, il quale non si riconosce perchè ha la testa moderna; questi bassirilievi sono stati tolti dall'Arco di Marco Aurelio, chiamato l'Arco

di Portogallo da Alessandro VII per addrizzare la via Flaminia, ora Corso, come viene descritto dalla Lapide posta sotto il primo.

La porta situata incontro la grande Scala conduce nell' Appartamento di residenza degli Eccmi Signori Conservatori di Roma, e principiando dalla

SALA.

Le Pitture a fresco nelle pareti sono del Cavalier d'Arpino, esprimenti i più antichi fatti della storia Romana. Per andare con ordine si principia dalla facciata laterale sopra le due porte.

1. Questa rappresenta Faustolo che ritrova Romolo e Remo sotto il fico ruminale, mentre erano allattati dalla Lupa.
2. Romolo quando segna il circuito di Roma mediante un solco fatto dal Bue, e dalla Vacca.
3. Il Sagrifizio delle Vergini Vestali.

4. Il Ratto delle Sabine.
5. La Battaglia degli Orazj, e dei Curiazj.
6. La Battaglia di Tullo Ostilio contro i Vejenti.

Sculture antiche, e moderne.

1. Urbano VIII del Bernini, in marmo, colossale, ristaurata, e ricollocata per ordine di PIO VII l'anno 1816.
2. Leone X, statua colossale in marmo, ricollocata da PIO VII l'anno 1818.
3. Innocenzo X, opera dell'Algardi, statua di bronzo, colossale, trasportata dal Museo come sopra.
4. Cristina Regina di Svezia, in bassorilievo, e sua iscrizione.
5. Maria Casimira, con iscrizione.
6. Pesce detto Storione in bassorilievo, ed iscrizione, che spiega, perchè è qui posto.
7. Adriano Imperatore in busto, già nella Collezione del Museo Capitolino.

8. 9. 10. 11. Busti virili incogniti.
12. Busto muliebre, incognito.

PRIMA ANTICAMERA.

Le pitture a fresco sono di Tommaso Laureti Siciliano. Proseguono queste la Storia Romana. Si principia dalla facciata incontro le finestre.

1. La Battaglia nella quale Aulo Postumio distrusse l'esercito dei Latini, ed il partito de' Tarquinj.
2. Bruto in abito consolare condanna i suoi figli a morte, e con indicibile costanza vi assiste, mentre i littori li decapitano.
3. Orazio Coclite che solo sopra il ponte Sublicio trattiene combattendo l'esercito di Porsenna.
4. Muzio Scevola dopo aver errato nel colpo, uccidendo invece di Porsenna uno de' ministri di lui, si abbrugia coraggiosamente la mano sull'ara, minacciando lo stesso Re.

5. Ritratto a fresco di Flaminio Delfino, e sua iscrizione sopra lapide di nero antico.

Sculture antiche, e moderne.

1. Misura antica del grano.
2. Marco Antonio Colonna, Generale di S. Chiesa, statua moderna.
3. Misura antica del vino.
4. Tommaso Rospigliosi nepote di Clemente IX, statua moderna.
5. Misura antica dell'olio.
6. Francesco Aldobrandini Generale di S. Chiesa, statua moderna.
7. Misura antica del vino.
8. Carlo Barberini, fratello di Urbano VIII, statua moderna.
9. Virginio Cesarini, busto moderno, e sua iscrizione sopra lapide di nero antico.
10. Colonna di verde antico, su cui posa una testa di Trajano.
11. Lupa con Romolo, e Remo di lumachella.
12. Altra colonna di verde antico: vi posa sopra una testa colossale

di Settimio Severo. Questa colonna colla suddetta furono trovate nelle Carceri del Campidoglio.

13. Alessandro Farnese Duca di Parma, statua moderna.

14. Ludovico Mattei in busto con sua iscrizione.

15. Mercurio terminale. La testa non è sua.

Lapide onoraria a PIO VII per avere restituiti a questo appartamento la statua di Marzio, e il busto di Bruto ricuperati l'anno 1816.

SECONDA ANTICAMERA.

Le Pitture del fregio rappresentano il Trionfo di Mario dopo la disfatta de' Cimbri, opera a fresco di Daniel da Volterra.

Il Quadro fra le due finestre rappresenta S. Francesca Romana del Romanelli.

Il Quadro incontro rappresenta la deposizione della Croce dipinto in lavagna da Cosimo Piazza.

Nel rimanente delle pareti vi sono 13 lapidi con iscrizioni moderne. L'ultima posta dal Regnante Sommo Pontefice in memoria del soggiorno in Roma delle loro Maestà Austriache l'anno 1819.

Sculture antiche.

1. La Lupa, che allatta Romolo, e Remo è di metallo, i putti sono moderni; la cicatrice nelle gambe di dietro, si dice essere il segno del fulmine, da cui fu colpita il giorno della morte di Cesare.
2. Giulio Cesare, busto moderno.
3. Marzio, che si leva la spina dal piede, statua di metallo ritornata con gli altri monumenti del Museo.
4. Busto muliebre incognito.
5. Diana triforme, già descritta nel Museo.
6. Bassorilievo, che rappresenta le quattro stagioni in quattro genj alati con la porta di Giano in mezzo.

7. Poppea moderna.
8. Busto muliebre incognito.
9. Lucio Giunio Bruto, busto di metallo, ritornato con gli altri monumenti del Museo.
10. 11. Busti virili incogniti.
12. Adriano, busto moderno posato sopra una colonna di breccia egizia.
13. Rostro di pesce al naturale chiamato Serra, posato sopra una Colonnetta di porta santa.
14. Narciso, frammento di statua.
15. Busto muliebre incognito.

TERZA ANTICAMERA.

Le pitture rappresentano due Trionfi sopra dei quali sono state poste due grandi lapidi con iscrizioni moderne.

Nella facciata incontro le finestre si vedono affisse al muro le Tavole di marmo, dove sono descritti gli antichi Fasti Consolari, ritrovati nel Foro Romano, de' quali altri 9 frammenti rinvenuti presso il Tempio

volgarmente creduto di Giove Statore negli scavi del 1816, sono stati riuniti a questi come si conosce dalle iscrizioni postevi.

Sopra la Porta.

1. Mitridate, testa in bassorilievo.

Sopra il Camino.

2. Baccante in busto.
3. 4. Due putti in marmo, con nido di uccelli in mano.
5. Pallade in busto.

STANZA DI UDIENZA.

Le pitture del fregio rappresentano i giuochi olimpici d'autore incerto.

Il quadro rappresentante la Sagra Famiglia è copia antica da Raffaelle d'Urbino.

Tre lapidi con iscrizioni moderne.

Sculture.

1. Busto di rosso antico, creduto di Teseo.
2. Tavolino composto di un antico Mosaico trovato nella Villa Adriana a Tivoli.
3. Due Oche di metallo postevi in memoria di quelle che fecero salvare il Campidoglio dalle mani de'Galli.
4. Iside di metallo in forma di vaso, trovata negli orti di Sallustio.
5. Busto virile incognito.
6. Francesco Vettori, moderno, con sua iscrizione.
7. Busto virile incognito.
8. Busto creduto di Trajano Console.
9. Medusa, Testa del Bernini.
10. Busto creduto Scipione.
11. Tiberio in busto.
12. Giunone, statuetta.
13. Tavolino simile al precedente.
14. Busto muliebre incognito.
15. Busto di Michelangelo Buonarroti, ha la testa di bronzo, il busto di bigio, e dicesi scolpito da se medesimo.

STANZA DEL TRONO.

Sotto del quale si vede il ritratto del regnante Sommo Pontefice
PIO VII.

Le Pitture a fresco del fregio rappresentano diversi fatti di Scipione Africano, opera di Annibale Caracci.

Le Pareti sono parate di arazzi fabbricati nell'Ospizio di S. Michele in Roma.

Principiando a destra sotto il Trono rappresentano

1. Roma Trionfante con una provincia, e due schiavi al di sotto.
2. Tuzia Vergine Vestale, che prende l'acqua nel Tevere in un crivello.
3. Romolo, e Remo allattati dalla Lupa, copiato dal quadro di Rubens descritto da noi nella Galleria.

4. Il Maestro dei giovani nobili de' Falisci, il quale, mentre Furio Camillo assediava la loro città, gli li condusse con tradimento, e fu da lui condannato ad esser battuto dai medesimi, e così ricondotto in Città.

Sopra le porte principiando dall' ingresso vi sono in arazzo i busti di Fabio Massimo, Giulio Cesare, Pompeo Magno, Emilio, Scipione Africano, e Camillo.

Ne' quattro cantoni della camera vi sono i seguenti busti. 1. Socrate, 2. Saffo, 3. Arianna, 4. Flora.

STANZA DELLA CAPPELLA.

Le Pareti sono opere a fresco del tempo di Pietro Perugino. Principiando dalla facciata a sinistra rappresentano

1. Roma Trionfante sopra la Sicilia.
2. Annibale Cartaginese a cavallo ad un'elefante che passa le Alpi per venire in Italia con la sua armata.

3. Annibale che siede in mezzo ad un' assemblea de' suoi ufficiali per far consiglio di guerra.
4. Combattimento navale tra Lutazio Catulo Generale de' Romani, ed Amilcare Capitano dei Cartaginesi.

Sculture antiche principiando a sinistra dell'ingresso.

1. La Primavera espressa in un Genio alato con de' fiori.
2. L'Autunno con frutti.
3. L'Estate con spighe di grano.
4. Cornelio Pretore in busto.
5. Polinnia, statua sedente.
6. Cibele, statua sedente.
7. Abbondanza con cornucopia, statua sedente.
8. Adriano in busto.
9. Statuetta di donna incognita.
10. Console creduto Virgilio.
11. Statuetta molto mutilata.
12. Console creduto Cicerone.

CAPPELLA.

Il soffitto, e le pareti sono ricoperte di figure, ed ornate di stucchi, che racchiudono diversi Quadri.

Le pitture a fresco nel soffitto, sono della scuola di Caracci.

In mezzo alla volta rappresentasi il Padre Eterno.

Gli altri quattro Quadri, principiando da sopra l'Altare rappresentano,

1. Gesù Cristo, che dà il comando, e le Chiavi a S. Pietro.
2. La caduta di S. Paolo.
3. La decollazione di S. Paolo.
4. La crocifissione di S. Pietro.

Il Quadro dell'Altar Maggiore rappresenta

5. La Madonna in gloria col Bambino, e S. Pietro e S. Paolo in adorazione, dipinto sopra la lavagna da Avvanzino Nucci.

Il quadro incontro la finestra rappresenta

6. La Madonna con il Bambino in se-

no, dipinto a fresco dal Pintoricchio.

7. 8. 9. 10. I quattro quadri negli angoli della Cappella rappresentano i quattro Evangelisti, del Caravaggio.

Gli altri quattro quadri rappresentano

11. S. Cecilia,
12. S. Alessio,
13. La Beata Ludovica Albertoni,
14. S. Eustachio; tutti sono dipinti dal Romanelli.

Sotto a' suddetti quadri vi sono le loro iscrizioni.

Per andare alla Galleria de' quadri si sorte dalla medesima porta d' ingresso, si volta a destra, e poi a sinistra, e passando per un Cortile scoperto si trova l'ingresso della suddetta Galleria. Prima di giungervi osserverete in passando i Fasti Consolari moderni. Merita attenzione la

Tavola marmorea su cui si vedono scolpiti Romolo, e Remo allattati dalla Lupa, perchè essa è del tempo di Pertinace.

GALLERIA DE' QUADRI.

Questa preziosa serie con la grandiosa Fabbrica che la racchiude devesi alla munificenza di Benedetto XIV che la raccolse per comodo degli studiosi.

PRIMA SALA.

Di prospetto il busto in marmo del suddetto Pontefice scolpito da Verchasset, e la sua Lapide. Nella facciata opposta vi è il busto di PIO VII con la Lapide per i cangiamenti fatti.

La descrizione de' Quadri si principia a mano sinistra.

1. Ritratto di Donna, del Giorgione.
2. La Madonna, il Bambino, ed altri Santi, copiato da Giovanni Bonatti dall'originale di Paolo Veronese.
3. L'Angelo che apparisce di notte ai Pastori, di Giacomo Bassano.

4. Il Sagrifizio d'Ifigenia, di Pietro da Cortona.
5. Ritratto di Donna con corsetto nero, del Bronzini.
6. Santa Lucia, di Benvenuto Garofolo.
7. Ritratto di Uomo con collare, di scuola Veneziana.
8. La Madonna in Gloria, con due Angioletti, che le reggono il manto, ed i Dottori della Chiesa, di Benvenuto Garofolo.
9. Figura di Donna rappresentante la Vanità, del Tiziano.
10. Il Ritratto di Guido Reni dipinto da sè medesimo.
11. Battesimo di Nostro Signore, della Scuola del Caracci.
12. S. Girolamo con la Croce in mano, di Guido Reni.
13. Lo Sposalizio di Santa Caterina, di Benvenuto Garofolo.
14. Riposo della Madonna col Bambino, San Giovanni, e Santa Caterina; copiato da Pietro da Cortona dall'Originale del Tiziano.

15. Il Ratto delle Sabine, di Pietro da Cortona.
16. Sagra Famiglia, di Agostino Caracci.
17. Sagra Famiglia con S. Girolamo, di Benvenuto Garofolo.
18. Ritratto di Uomo, di Diego Velasquez.
19. Incoronazione di S. Caterina, di Benvenuto Garofolo.
20. L'Adorazione dei Re Magi, dello Scarsellino.
21. Altra Adorazione dei Re Magi, del medesimo.
22. Sagra Famiglia, della scuola di Raffaele.
23. S. Francesco in mezza figura, di Ludovico Caracci.
24. Paese con piccole figure rappresentante il Martirio di S. Sebastiano, del Domenichino.
25. L'Adorazione dei Re Magi, di Giacomo Bassano.
26. Ritratto al naturale di Urbano VIII, di Pietro da Cortona.
27. Orfeo, che suona la Lira, con varie Ninfe, Putti, Animali di diverse specie, fiori, e Paese, del Pussino.

28. La Madonna col Bambino, di Gandenzio da Ferrara.
29. Ritratto di Uomo, che accarezza un Cane, di Ludovico Caracci.
30. La Parabola del Samaritano, del Palma Vecchio.
31. Trionfo della Croce, con piccole figure, di Domenico Polemburgo.

SECONDA RACCIATA.

32. Giuditta con la testa recisa di Oloferne, copiato dall' originale di Guido Reni da Carlo Maratta.
33. Agar, ed Ismaele, che partono dalla Casa di Abramo, di Francesco Mola.
34. Cristo, che disputa con i Dottori nel Tempio, scuola Ferrarese.
35. Cristo, che disputa nel Tempio con i Dottori, del Dosi di Ferrara.
36. La Carità, di Annibale Caracci.

37. Bacco, ed Arianna nell'Isola di Creta, creduto di Guido Reni.
38. Sibilla Persica, del Guercino.
39. La Madonna col Bambino, Santa Cecilia, e un Santo Carmelitano, di Annibale Caracci.
40. La Madonna col Bambino, e San Francesco, di Annibale Caracci.
41. La Sagra Famiglia, di Benvenuto Garofolo. E' da osservarsi dietro al Quadro la Circoncisione di N. S., del medesimo Autore, abbozzata.
42. Il Convito di Nostro Signore, con Maria Maddalena ai suoi Piedi, in casa di Simone Fariseo; miniatura di Maria Felice Zibaldi Subleyras, copiato dall'originale del di lei marito.
43. Lo Sposalizio di Santa Caterina con il Bambino, e Madonna, del Correggio.
44. Madonna col Bambino, dell' Albani.
45. Santa Maria Maddalena, del Tintoretto.

46. Davidde con la Testa di Golia sotto i piedi, di Francesco Romanelli.
47. La Regina Ester che svien avanti il Re Assuero, di Francesco Mola.
48. La Comunione di San Girolamo, bozzetto molto terminato del quadro in grande esistente in Bologna, di Agostino Caracci.
49. Sagra Famiglia, con S. Caterina, di Andrea Schiavoni.
50. Sposalizio della Madonna, di antica maniera Ferrarese.

TERZA FACCIATA.

51. San Gio. Battista, di Daniele da Volterra.
52. Cristo, che disputa con i Dottori, di Monsieur Valentino.
53. Sibilla Cumana, del Domenichino.
54. Erminia, che ritrova il Pastore, del Lanfranco.
55. La separazione di Giacobbe da Esaù, con molte figure, di Raffaellino del Garbo.
56. Veduta di Nettuno, di Gaspare Vanvitelli.

57. S. Maria Maddalena colla Croce in mano, di Guido Reni.
58. La Dea Flora sopra un carro trionfale, con molte figure, Putti, e Ninfe, che colgono, e spargono fiori, di Niccolò Pussino.
59. Una Veduta di Grotta Ferrata, di Gaspare Vanvitelli.
60. San Giovanni Battista, del Guercino.
61. Amore, e Psiche, di Benedetto Luti.
62. Giuseppe venduto dai fratelli ai Mercanti Ismaeliti, di Pietro Testa.
63. Paesaggio con S. Maria Maddalena, del Caracci.
64. La Maddalena, dell'Albano.
65. Trionfo di Bacco, con Sileno, Satiri, e Baccanti, di Pietro da Cortona.
66. Paese chiamato l'orizzonte, di Vamblomen.
67. S. Cecilia, di Francesco Romanelli.
68. Mosè che fa scaturire l'acqua nel deserto, di Luca Giordano.

69. La Madonna ed il Bambino con due Sante Vergini, e Martiri, della Scuola del Correggio.
70. L'Anima beata, di Guido Reni.

QUARTA FACCIATA.

71. Ritratto di Uomo con collare d'oro, del Dosi da Ferrara.
72. Ritratto d'Uomo con collare, del Domenichino.
73. Un Architetto in chiaro scuro, di Polidoro da Caravaggio.
74. Piccolo abbozzo dell'Anima beata, di Guido Reni.
75. Maria, e S. Anna con varj Angeli, di Paolo Veronese.
76. Romolo, e Remo che sono allattati dalla Lupa presso il Tevere personificato, di Pietro Paolo Rubens.
77. Ritratto di Uomo barbato, del Giorgione.
78. Rachele, Lia, e Labano, di Ciro Ferri.
79. Ritratto di un S. Vescovo, di Giovanni Bellino.
80. La Parabola de' Lavoranti della Vigna, di Domenico Feti.

81. Circe che porge la bevanda ad Ulisse con altra figura, della Sirani.
82. Ritratto di un frate barbato, del Giorgione.
83. La Madonna col Bambino, e San Francesco, di scuola Veneziana.
84. S. Sebastiano, di Giovanni Bellino.
85. La disputa di S. Caterina con molte figure, di Giorgio Vasari.
86. La Madonna in adorazione del Bambino, con altri Putti, di Pietro da Cortona.
87. La Madonna con il Bambino in seno, e diversi altri Santi, creduto del Francia.
88. Ritratto di Uomo con collare, in abito nero, del Bronzino.
89. Ritratti di due Uomini con berretto nero, del Tiziano.
90. Meleagro in chiaroscuro, di Polidoro da Caravaggio.
91. L'Incoronazione della Madonna, con S. Giovanni Battista, di autore incognito.

SECONDA SALA,

Principiando a mano sinistra.

1. La Venuta dello Spirito Santo nel Cenacolo sopra la Madonna, e gli Apostoli, di Paolo Veronese.
2. La Galatea di Raffaelle, copiata da Pietro da Cortona.
3. L'Ascensione di Nostro Signore alla presenza degli Apostoli, di Paolo Veronese.
4. La Madonna col Bambino, S. Girolamo, ed altra Santa, del Campi da Cremona.
5. Tre figure con un putto rappresentanti un' allegoria, scuola del Caracci.
6. L'Adorazione dei Re Magi, di Benvenuto Garofolo.
7. Il Presepe non terminato, del Gaudenzio.
8. Il Convito del Ricco Epulone, del Gavalier Cairo.
9. Cristo che disputa nel tempio, del Lippi.

10. La Madonna in Gloria con i suoi attributi, ed i Dottori della Chiesa, che stanno in atto di contemplarla, di Benvenuto Garofolo.
11. Paese, di Claudio Lorenese.
12. Altro Paese, di Claudio Lorenese.
13. La Natività della Madonna, dell' Albano vecchio.
14. Veduta di Monte Cavallo, di Gaspare Vanvitelli.
15. Veduta di Ponte Sisto, di Gaspare Vanvitelli.
16. La Fiera Fiamminga, del Brughel.
17. Veduta del Tempio di Vesta, del Vanvitelli.
18. Veduta de' due Ponti di S. Bartolomeo all'Isola, del suddetto.
19. Veduta di Ripetta del trapasso della barchetta, del suddetto.
20. Veduta di S. Giovanni de' Fiorentini, del suddetto.
21. Castel S. Angelo, del suddetto.
22. I Prati di Castello, del suddetto.
23. Ponte Rotto, del suddetto.
24. Giovane nudo con Caprone, del Caravaggio.

25. Amorino, di Guido.
26. La Coronazione di Spine, del Tintoretto.
27. Cristo con la Croce, e S. Veronica, del Cardone.
28. San Giovanni Evangelista, del Caravaggio.
29. Donna in mezza figura, abbozzo di Guido.
30. Vergine in mezza figura, abbozzo di Guido.
31. Sagra Famiglia, di Girolamo de Carpi.
32. Battaglia, del Borgognone.
33. Testa di *Ecce Homo*, del Barocci.
34. Ritratto di Papa Giulio II, autore incognito.
35. Testa di Giovine con cappello, e collare, maniera del Correggio.
36. Battaglia, del Borgognone.
37. Gesù Cristo con l'Adultera del Tiziano.
38. Bambocciata, di Michelangelo Cerquozzi.
39. Ritratto di Uomo, di Annibale Caracci.
40. Europa, di Guido Reni.

41. La disfatta di Dario, datagli da Alessandro Magno, di Pietro da Cortona.
42. La Veduta delle Miniere dell'allume di rocca, di Pietro da Cortona.
43. Testa di Uomo con collare, del Tiziano.
44. Polifemo, di Guido Reni.
45. Mezza figura di Donna, della scuola di Raffaelle.
46. Giuditta con la testa di Oloferne, di Giulio Romano.
47. La Presentazione di Nostro Signore al Tempio, creduta di Fra Bartolomeo da San Marco.
48. Sagra Famiglia, di Andrea Sacchi.
49. Il Viaggio in Egitto, dello Scarsellino.
50. La Madonna in gloria, con il Bambino, e due Santi Francescani, di Benvenuto Garofolo.
51. Andromeda legata allo scoglio, del Cavalier d'Arpino.
52. L'Annunciazione, di Benvenuto Garofolo.
53. S. Giovanni Battista nel deserto, del Parmigiano.

54. S. Francesco che adora il Crocifisso, di Annibale Caracci.
55. Vecchia che fila, di maniera fiamminga.
56. Villano sedente, di maniera fiamminga.
57. La Probatica Piscina, del Domenichino.
58. Paese, di Claudio Lorenese.
59. Madonna con il Bambino, di Carlo Cignani.
60. Il Presepe con molti Pastori, di Benvenuto Garofolo.
61. Gesù Cristo che porta la Croce al Calvario, della scuola Fiorentina.
62. La Madonna col Bambino, e San Giovanni, di Benvenuto Garofolo.
63. Il Giudizio di Salomone, di Giacomo Bassano.

SECONDA FACCIATA.

64. Allegoria di tre figure illuminate da una face portata da un putto, dipinta da Simon Profeta.

65. S. Petronilla cavata dal sepolcro, e mostrata a Flacco Nobile Romano, a cui era stata destinata in Isposa. Nella parte superiore del quadro si vede l'anima della Santa, che ascende al Cielo circondata di gloria. Opera del Guercino.
66. S. Maria Maddalena, scuola del Guercino.

TERZA FACCIATA.

67. Il Battesimo di Nostro Signore, opera di Tiziano, il quale dipinse quì sè stesso in profilo.
68. S. Francesco, di Ludovico Caracci.
69. Gesù Cristo, a cui vien presentata la donna adultera, del Gandenzio.
70. Il Vecchio Simeone, del Passignani.
71. Sacra Famiglia, di Ludovico Caracci.
72. Una Zingara che dice le venture ad un giovine, del Caravaggio.

73. La Vergine col Bambino, e due Angeli, di Pietro Perugino.
74. S. Marco Evangelista, del Guercino.
75. S. Bernardo, di Gio. Bellino.
76. Un Soldato sedente, di Salvator Rosa.
77. S. Girolamo, mezza figura di Pietro Facini.
78. Ritratto d' uomo con cappuccio nero, di Giovanni Bellino.
79. Paese con piccole figure, ed un Ercole sedente, del Domenichino.
80. Ritratto di Michel Angelo Buonarroti dipinto da se medesimo.
81. La Madonna con il Bambino in seno, di Annibale Caracci.
82. Ritratto di Giovanni Bellino, fatto da se stesso.
83. La Madonna, il Bambino, e San Francesco, di Annibale Caracci.
84. Il Bambino, e S. Giovanni, abbozzo di Guido Reni.
85. Ritratto di un Prete Spagnolo, di Giovanni Bellino.

86. Strega, di Salvator Rosa.
87. La flagellazione di Gesù Cristo, del Tintoretto.
88. Gesù Cristo in gloria incoronato dal Padre Eterno, del Bassano.
89. San Sebastiano, di Ludovico Caracci.
90. L'Innocenza con colomba, mezza figura, di Francesco Romanelli.
91. Testa di Madonna, maniera del Correggio.
92. Una testa di Vecchio barbato, del Bassano.
93. Cleopatra avanti Ottaviano Augusto, del Guercino.
94. Endimione, che dorme al chiaro della luna, di Francesco Mola.
95. S. Gio. Battista, che tiene nelle mani una croce di canna, con iscrizione, del Guercino.
96. Testa di giovinetto, maniera del Tiziano.
97. Diana, cacciatrice, del Cavalier d'Arpino.
98. Il Battesimo di Gesù Cristo, del Tintoretto.

99. Cristo, che scaccia i profanatori dal Tempio, del Bassano.
100. S. Sebastiano, di Guido Reni.
101. Puttino sedente, della Sirani.
102. Lo Sposalizio di Santa Caterina, di Dionisio Calvart.
103. Il Ratto d'Elena, di Romanelli.
104. Lucrezia, mezza figura, abbozzo di Guido Reni.
105. Il Presepe, maniera antica, di Giovanni Bellino.
106. La caduta di San Paolo, dello Scarsellino.
107. La Fucina di Vulcano, o sia una bottega di Calderajo, di Giacomo Bassano.
108. Gesù Cristo in atto di fulminare i vizj, dello Scarsellino.
109. Santa Barbara, mezza figura, del Domenichino.
110. S. Sebastiano, di Benvenuto Garofolo.
111. La Sagra Famiglia, del Parmigiano.
112. La Regina Saba che visita il Re Salomone, dell'Allegrini.
113. San Cristoforo con il Bambino, del Tintoretto.

114. Santa Cecilia che suona l'organo, di Ludovico Caracci.
115. Cleopatra mezza figura, abbozzo di Guido Reni.

QUARTA FACCIATA.

116. Due Filosofi, del Cav. Calabrese.
117. Tizio legato al sasso, di maniera Veneziana.
118. Bersabea nel bagno, con altra figura, del Palma.
119. Santa Maria Maddalena in ginocchio, di Paolo Veronese.
120. Le tre Grazie, del Palma giovane.
121. Il Profeta Natan e Saulle, del Mola.
122. Il Convito del Fariseo, e Santa Maria Maddalena ai piedi di Gesù Cristo, del Bassano.
123. Il Ratto d'Europa, di Paolo Veronese.

Sortendo dalla Galleria il Portone grande a destra conduce alla Rupe Tarpea, e passando sotto un Arco al N. 126. si trova lo Studio di Pittura del Direttore Agostino Tofanelli.

FINE.

REIMPRIMATUR

Si videbitur Rmo Patri Sacr. Pal. Ap. Magistro.

Candidus M. Frattini Archiep. Filipp. Vicesg.

REIMPRIMATUR

Fr. Th. Dominicus Piazza, Ord. Praed., Mag. et Socius Rmi P. Mag. S. Pal. Ap.